ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Anno nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sena d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler;
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena Illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	Anno			
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sena d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero. . . . . »	42	56	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Sabato 2 Gennaio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 2 Gennaio 1897 — Num. 2

Anno XV **LA TRIBUNA** Anno XV

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 220,000

La cresciuta diffusione ha obbligato la *Tribuna* a provvedersi pel 1897 di nuove macchine rotative, a rapidissima tiratura. L'abbondanza continua della materia l'ha inoltre consigliata a far dotare queste macchine di nuovi e speciali meccanismi capaci di dare stampati e piegati in brevissimo tempo due giornali a sei e a otto pagine.

Nell'anno prossimo quindi, e possibilmente fin dal primo giorno — potremo spedire ai nostri abbonati

la TRIBUNA in sei pagine.

E per tal modo, essi riceveranno un giornale ancor più completo e vario di quello che ora loro perviene.
Naturalmente questa trasformazione esigerà studi e sacrifici grandissimi da parte nostra — e per conseguenza dobbiamo prevedere anche il caso che ci torni impossibile di dare ogni giorno al giornale il nuovo formato. In questa occasione dobbiamo rivolgerci più che mai per incoraggiamento ed aiuto ai nostri lettori, i quali, trasformandosi in abbonati diretti, godranno del vantaggio che loro offriamo e lo renderanno permanente e sicuro.

ABBONAMENTI PEL 1897

Oltre alla *Tribuna illustrata della domenica* (Supplemento), la quale aumenta sempre in diffusione ed in successo e che continuiamo ad offrire in abbonamento cumulativo

per lire 22 annue — lire 12 semestrali — lire 6 trimestrali

un'altra vantaggiosissima combinazione offriamo ai nostri lettori, e cioè un

Abbonamento cumulativo colla "Scena Illustrata"

splendida pubblicazione quindicinnale edita in Firenze in grande formato di 16 pagine splendidamente stampate ed illustrate da molte e bellissime incisioni in nero ed a colori.

Tribuna e Scena illustrata per un anno lire 24
(Due giornali pel prezzo di un solo).

Abbonamento alla Tribuna quot., Tribuna sett., e Scena Illustrata
Anno, lire 28 — Semestre, lire 15 — Trimestre, lire 8

Abbonamento alla sola Tribuna quotidiana
Anno, lire 18 — Semestre, lire 10 — Trimestre, lire 5

Grandi premi del 1897

Anche quest'anno saranno splendidi ed utili. — Agli abbonati annui che aggiungeranno **Lire 7** offriamo una vera novità:

Una lampada da tavolo a incandescenza

a spirito completa, con gassificatore, vaso a piede, reticella e tubo infusibile, specialità della *Società anonima per la incandescenza a gas* (sistema Auer) *in Italia*, proprietaria esclusiva per l'Italia del brevetto per l'incandescenza a gas.

Questa lampada costituisce la più brillante applicazione delle invenzioni Auer ai combustibili liquidi; dà **una luce bianchissima più intensa** di quella delle ordinarie lampade a incandescenza a gas, col vantaggio di essere indipendente da ogni conduttore, e quindi trasportabile come una ordinaria lampada a petrolio.

Questa lampada vendesi in commercio per lire **VENTICINQUE** cosicchè l'abbonamento alla *Tribuna* resta gratuito.

Un altro bellissimo premio agli abbonati annui e semestrali, che aggiungeranno al prezzo dell'abbonamento **LIRE 6**, sarà

UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO

fabbricato da una delle migliori fabbriche estere.
Il successo che ebbe lo scorso anno questo premio ci ha consigliati d'offrirlo anche quest'anno ai nostri abbonati.
Finalmente con la semplice aggiunta di **LIRE DUE** tutti gli abbonati potranno avere

I ritratti del principe Vittorio Emanuele e della Sposa

stupendi lavori del pittore Sorio, riprodotti espressamente per noi dalla Casa Beraino di Milano alti cent. 80 per 50.
Ovvero tanti libri per l'ammontare dell'abbonamento semplice **Lire 18, 10, 5.**

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA, Roma
S'inviano programmi a chi ne fa richiesta.

a Firenze gli abbonamenti si ricevono esclusivamente nella **Libreria Pratesi**, piazza del Duomo, 15

Roma, 1 gennaio 1897

La nomina del signor Doumer, ministro delle finanze nel Gabinetto Bourgeois a governatore dell'Indocina è stata giudicata molto severamente dalla stampa socialista e radicale. I giudici più miti si sono limitati a far rilevare, con un senso di profonda tristezza, tutto ciò che v'era di strano, di antipatico nel fatto che un ex-ministro di opposizione radicale intinto di socialismo, diventava funzionario di un governo di colore affatto opposto. E' vero che nella lettera diretta ai suoi elettori per prender da essi commiato, il Doumer ha affermato che resta quello che era; ma questa dichiarazione di principii non scema la gravità di una accettazione che equivale, per il momento speciale in cui è avvenuta, all'abbandono delle proprie truppe, da parte di un capitano nell'ora della battaglia. E' questo il giudizio che il signor Bourgeois, intervistato, non ha esitato a pronunciare.

Se si pensa che il signor Doumer non ha risparmiato le critiche e le invettive al Lanessan quando fu nominato al posto che adesso sarà occupato dalla sua persona, si è meno che mai propensi a trovare una scusa qualunque ad un fatto che ha molte apparenze di mercato politico. Ma lo spettacolo di un uomo, che vuoi per ambizione, vuoi per scoraggiamento, o scarsa fede nel trionfo dei propri ideali, si apparta dalla lotta parlamentare e dalle battaglie popolari, non ha per sè nulla che meriti di attirare a lungo l'attenzione del pubblico. Quello che importa è l'influenza di un simile passo nella compagine e sulle tendenze del partito a cui quel dato uomo apparteneva. Ora se il partito radicale francese è stato addolorato, non si sente scosso; se l'autore del progetto sul « reddito globale » se ne va nell'Indo-Cina il suo progetto resta patrimonio del partito, e la bandiera da lui abbandonata viene raccolta da altri.

Il Bourgeois dopo aver detto — critica feroce — che la nomina del Doumer « non è da approvarsi, essendo stata fatta durante il periodo elettorale » ha dichiarato che « il programma che comprende specialmente l'imposta sulla rendita e la revisione della costituzione rimane invariato. » Sicchè se il Meline ha creduto, nominando il Doumer governatore dell'Indocina, di fare un gran colpo politico, si è ingannato: ha allontanato un avversario eloquente più. Magro risultato per un atto che ha fatto fare grandi smorfie alla morale politica.

✕

La crisi parlamentare in Serbia è seguita alla crisi ministeriale anche più presto che noi non avessimo sospettato. Il gabinetto Simic non ha creduto di poter vivere un giorno solo a contatto con la Scupcina e l'ha sciolta.

Questo fatto, che noi non abbiamo alcun bisogno di illustrare dopo quanto già abbiamo detto della condizione dei partiti in Serbia, è stato seguito da così aspri commenti della stampa avversa al nuovo gabinetto, da indurre a chiedersi se, attualmente, non vi sia in giuoco qualche cosa di più alto che una divergenza di metodi rispetto alla tanto desiderata revisione della costituzione, e se il Simic avrà tanta forza da ridare alla dinastia degli Obrenovic la popolarità che sembra aver perduta.

E' notevole intanto che il *Videlo*, organo del partito progressista, minacci rivelazioni compromettenti a proposito dell'ingerenza dell'Austria nella politica interna della Serbia. La dissoluzione del partito — annunziata dallo stesso telegramma che ci reca questa notizia — può far ritenere che si tratta di uno sforzo disperato di galvanizzazione; ma le condizioni speciali del paese non escludono l'ipotesi di una agitazione che miri allo stesso palazzo regio. La politica serba, del resto, è come un pendolo che oscilla continuamente fra Austria e Russia; in questo momento è in piena fase austriaca; ma chi può dire che di qui a qualche mese noi non dobbiamo assistere ad una evoluzione russofila?

Quanto alla questione religiosa essa si trova sempre allo stesso punto. I serbi persistono nel non voler riconoscere il metropolita greco di Üskub ed il patriarca di Costantinopoli dal canto suo persiste a non volerlo sostituire con un prelato serbo. Per chi conosce la veemenza delle rivalità di razza che si urtano nel campo chiuso della Macedonia e dei *vilayets* adiacenti, non vi è nulla, in questa doppia resistenza, che possa sorprendere.

Il 1896 all'estero

Ci occorse di notare ieri che l'impronta data nel corso del 1896 dall'Italia alla sua politica internazionale e coloniale, era in contraddizione con quello che costituisce la principale caratteristica degli Stati europei, nello stesso periodo di tempo.

Tutti si sono mostrati preoccupati assai più che per ordinario di quelli interessi lontani, che l'Italia considerava come un peso inutile e fastidioso da essere gettato via quanto più presto possibile.

Noi non vorremmo dire che una gran parte di quella morale energia che spiega il popolo spagnuolo nel mantenere il suo dominio nell'isola di Cuba non sarebbe stata più utilmente spesa ad infrenare gli abusi dei governatori e dei funzionari che invia nell'isola; e ad istituirvi un regime non diretto esclusivamente a spogliare delle risorse la colonia a benefizio della Metropoli.

La Spagna ha un bel dolersi degli eccitamenti e degli aiuti che gli insorti cubani ricevono dagli Stati Uniti; ma deve riconoscere che il più efficace degli eccitamenti alla conquista dell'autonomia dell'isola è lo spettacolo della libertà di cui godono gli Stati dell'Unione americana. Un tale spettacolo non persuaderà forse mai i canadesi a spezzare il vincolo che li unisce alla Gran Brettagna; perchè questo è un vincolo morale che non impedisce nè lo sviluppo delle risorse materiali del Dominio, nè l'esercizio d'una amplissima libertà; mentre l'esempio degli Stati Uniti è un perpetuo sprone alla insurrezione dell'isola di Cuba spogliata e privata d'ogni libertà dal Governo spagnuolo.

Ma pure ammesso ciò, e pur deplorando che gli antichi metodi di governo coloniale abbiano potuto durare così a lungo in Spagna, non si può non rimanere ammirati dello spirito patriottico che consiglia agli spagnuoli di incontrare gli estremi sagrifici, pur di mantenersi in possesso di quella piccola parte del grande patrimonio avito.

Se guardiamo alla Francia, non minore è la nostra meraviglia al vedere come nè i rapidi mutamenti dei ministeri e dei capi dello Stato, nè le vicende spesso tumultuose della vita parlamentare possano arrecare la minima alterazione a quel lavorio perseverante, pertinace, non mai interrotto, col quale la Francia si adopera a costituire il suo immenso impero africano.

E' un lavorio muto ed incessante, non confessato, i cui risultati ci appariscono spesso dopo molti anni al quale concorrono colla diplomazia a Parigi, i funzionari civili e militari disseminati qua e là e i privati, viaggiatori ed esploratori.

Ciascun acquisto è una tappa per un acquisto successivo: da Tunisi, prima ancora che come per l'anno scorso lo proclamasse poco meno che territorio suo, insidiava l'*hinterland* della Tripolitania; come dai confini occidentali dell'Algeria insidia, non ostante la gelosia dell'Inghilterra e della Spagna, il Marocco; e dalle coste del Senegal, del Dahomey, dalla Costa d'Avorio si spinge nell'interno, ora a stabilirvi il suo dominio ora a impedire che altri ve lo stabilisca.

L'alleanza colla Russia non contempla le aspirazioni verso l'Alsazia e la Lorena, bensì la futura divisione delle coste della Siria; la lotta coll'Inghilterra per la occupazione dell'Egitto, e, a che giova dissimularlo? coll'Italia per il nostro tentativo in Abissinia.

Da questa lotta sorda e tenace che mina gli interessi inglesi così nel Mediterraneo come nell'estremo Oriente, l'Inghilterra ha voluto riscuotersi, affermando le proprie risoluzioni, con la spedizione su Dongola.

Ciò naturalmente senza pregiudizio di quella azione non mai interrotta che deve assicurarle la dominazione su tutta l'Africa Australe, non ostante la resistenza dei selvaggi indigeni e quella, da vincersi con maggior dose di longanimità e di pazienza, dei boeri.

Intanto vincendo difficoltà d'ordine diplomatico e naturale, ogni giorno risorgenti, aiutata qua dai missionari, altrove dai commercianti, prosegue in quell'opera di immensa importanza che deve mettere in comunicazione i dominii dell'Africa meridionale con quelli del centro e con le sorgenti del Nilo.

Dei progressi della Francia e dell'Inghilterra nelle loro conquiste africane potrebbe farsi una cronaca, nella quale non sarebbe giorno alcuno privo della sua nota spesso assai triste; ma ai Mores e ai Battemberg che muoiono in Africa per l'onore e la grandezza della Francia e dell'Inghilterra non sta dinanzi agli occhi la triste prospettiva che rende sconsolati gli ultimi momenti degli italiani, vittime di un eguale dovere e di un egual sacrifizio, di rimanere invendicati ed obliati!

Meno appariscente, ma non meno indefessa fu l'opera coloniale della Germania, la quale poi spiegò al principio dell'anno scorso un'azione improvvisa e non poco minacciosa per l'Inghilterra, assumendo la difesa nell'Africa Australe dei boeri, come rampolli di stirpe sassone.

Due circostanze illustrano questo rinvigorimento della politica coloniale verificatosi nello scorso anno presso tutti gli Stati. La prima, che essa non fu punto interrotta per le vicende della questione turca, nella quale assai più che l'armonia si manifestarono la rivalità e i divergenti interessi delle potenze europee.

La seconda, non meno degna di considerazione, che mentre i partiti estremi in genere e i socialisti in ispecie sono usi a rappresentare la politica coloniale come un interesse esclusivo delle classi spogliatrici borghesi, l'anno testè caduto vide ad un tempo una efflorescenza cospicua ed universale della politica coloniale e una decadenza non meno palese dei partiti socialista e radicale.

Giunti al potere i radicali in Francia, bastò che si accentuasse alquanto verso di essi il favore dei socialisti per determinare un movimento di reazione che ancora forse non ha descritto tutto il suo ciclo.

E come in quelle che dovranno essere le grandi assisie del partito socialista, non apparve che la confusione dei suoi criterii e la discordia e la finale impotenza sua; così a non dubbie dimostrazioni popolari si potè riconoscere che il cuore del popolo va allontanandosi dai socialisti, stanco di promesse la cui realizzazione non potrebbe andar disgiunta dalla rovina delle più nobili conquiste della libertà e dello spirito umano.

Una dichiarazione di Bourgeois

Ministri in vacanza - Altre notizie
(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 1, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Bourgeois in una nuova dichiarazione aggiunge che non esitava a disapprovare la nomina di Doumer a governatore generale dell'Indocina, essendo stata fatta durante il periodo elettorale.

La sua partenza nulla modifica alla politica del partito radicale, la quale si basa su principii non su persone.

Il programma suo che consiste nell'imposta sulla rendita, nella revisione limitata della Costituzione, resta immutato.

La fiducia del partito nella vittoria del suo programma resta incrollabile.

— I giornali di provincia sono pieni di programmi di candidati senatoriali e di polemiche.

Il lavoro di agitazione elettorale è serissimo.

I dipartimenti sono chiamati domenica al rinnovamento del Senato.

— Dopo la cerimonia dei ricevimenti odierni Meline e Hanotaux partono pel Mezzogiorno ove si tratterranno in riposo alcuni giorni.

Il signor Meline andrà a Cannes ospite di Rambaud, ministro dell'istruzione, che vi si trova da alcuni giorni. Parlasi sempre di un importante movimento diplomatico, quantunque nulla decidersi fino al ritorno di Hanotaux.

Dicesi anche che Billot andrebbe a Londra.

— I ministri dei lavori pubblici e del commercio ricevettero una protesta ufficiale per fatti di cui speditori e viaggiatori francesi si lagnavano invano da parecchio tempo.

Si tratta che gli spedizionieri pagano pel porto assegnato in Francia in oro, e anche per le spedizioni in Italia pagano ugualmente in oro.

E i viaggiatori d'altro canto acquistando in Francia biglietti circolari per l'Italia o di andata e ritorno, si trovano costretti a pagare in oro, di modo che le compagnie beneficiano a detrimento del pubblico delle considerevoli differenze del cambio alle quali non avrebbero diritto sul percorso italiano, essendo qui pagabile il biglietto in carta.

I ministri competenti sono stati invitati a far cessare questa irregolarità.

— Alla vetreria d'Albi, dopo cominciato il lavoro, il Comitato operaio inviò un telegramma a Rochefort dicendo:

« Abbiamo soffiato la prima bottiglia. Abbiatevi i nostri ringraziamenti pel felice risultato raggiunto in grazia vostra. »

— A Briançon una valanga precipitata dalla montagna di Laugel seppellì sei carbonai al momento in cui facevano colazione.

Cinque di essi riuscirono a salvarsi, un altro fu rinvenuto dopo tre ore morto di freddo.

La Francia al Madagascar

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 1, ore 11 antimer. — (*Jacopo*). Il generale Galliani ha proclamato al Madagascar nuove misure draconiane. Ha imposto che tutti gl'indigeni abitanti Tamarive e Tamatava provino i mezzi della loro esistenza.

Obbliga tutta la popolazione da sedici a sessant'anni a prestare annualmente cinquanta giorni di *corvée* per servizio di lavori pubblici o militari.

Per quest'opera verranno pagati a venti centesimi al giorno a testa. Coloro che ottengono un certificato di sapere la lingua francese possono schivare la *corvée* pagando però cinquanta centesimi al giorno.

L'insegnamento nelle scuole dovrà impartirsi con una tendenza unicamente francese.

Sarà obbligatorio, per metà del tempo disponibile nel programma scolastico, lo studio della lingua francese.

Si tratta in una parola di infranciosare a viva forza l'isola.

In una circolare ai comandanti delle regioni il generale Galliani biasima l'abitudine d'incendiare i villaggi. Questo mezzo di repressione fu per il passato troppo in uso. Si dovrà adoperare nel solo caso in cui sia flagrante la ribellione; e ciò sia sotto la responsabilità di quei capi, che comanderanno il fuoco.

Negli altri casi suggerisce il metodo della confisca. Così verranno messi al bando i beni di quei villaggi, che aiuteranno gli insorti.

— La cifra ufficiale delle perdite di vite nella spedizione al Madagascar è di 7498, su 22,850 soldati che comprendeva la spedizione.

Ancora la morte di Maceo

Le riforme a Portoricco
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 11 antim. — (*Jacopo*). La moglie del colonnello degl'insorti Mirabelle, comandante nell'esercito degl'insorti, arrivata a New-York narra la storiella di aver curato Maceo in un ospedale. Il capo dei cubani non sarebbe stato colpito dagli spagnuoli, ma dal dottor Zertucha.

Costui lo avrebbe condotto in un'imboscata e gli avrebbe tirato due pistolettate, una delle quali avrebbe colpito il Maceo nella faccia e un'altra nello stomaco.

Il ferito era svenuto quando fu trasportato nel campo cubano. Tutti i compagni credevano che dovesse soccombere alle ferite; quattro dottori lo salvarono.

La signora Mirabelle dice inoltre che il generale Riveira successore di Maceo venne ferito.

✕

MADRID, 1. — Ebbe luogo, ieri, un Consiglio di ministri, sotto la presidenza della regina-reggente.

S. M. ha firmato il decreto col quale vengono poste in vigore, nell'isola di Portoricco, le riforme approvate dalle Cortes, nel 1895.

La relazione ministeriale, che precede il decreto, dice che più ampie riforme verranno applicate all'isola di Portoricco e quindi a quella di Cuba, appena la situazione lo consenta.

L'*Heraldo* e l'*Imparcial* furono sequestrati in seguito ad articoli violenti contro l'amministrazione del generale Weyler nell'isola di Cuba, i quali produssero viva emozione.

Ricevimenti a Lisbona

LISBONA, 1. — Il re Carlo ha ricevuto ieri per la presentazione delle credenziali, in udienza solenne, il nuovo ministro d'Italia, conte Gerbaix de Sonnaz.

Furono scambiati cordiali discorsi.

Quindi il conte De Sonnaz fu ricevuto in udienza dalla regina Amelia.

Il programma di Mac Kinley

LONDRA, 1. — Il *Times* assicura che il programma del nuovo presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, comprenderà la revisione immediata delle tariffe doganali nel senso di una protezione moderata, il ristabilimento dei trattati di reciprocità conclusi sotto l'amministrazione del presidente Harrison e l'applicazione del bimetallismo internazionale.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 1, ore 1,10 pom. — (*Emme*). — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo è informato da alta autorità che Nelidoff propose a Pietroburgo un piano radicale, comprendente l'occupazione di Costantinopoli.

Lo czar non volendo assumersi la responsabilità della decisione, convocò l'alto Consiglio imperiale. In questo Nelidoff propugnò energicamente le sue idee ed ebbe dalla sua parte i ministri della guerra e della marina, Sishin e Dourmow. Ma le persone più influenti, il procuratore del Sinodo, il De Witte e il granduca Michele gli furono contrari, dicendo che la Russia, che entra ora in un periodo di prosperità, non deve imbarcarsi in avventure.

Quindi si decise di insistere nuovamente sui mezzi pacifici, e lo czar confermò la decisione dicendo che essa rispondeva alle sue vedute personali.

La carestia in Russia

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 12,30 pomerid. — (*Emme.*) Il *Daily Chronicle* riceve da Mosca essere scoppiata una terribile carestia nel Sud della Russia nel dipartimento di Kershoff che è generalmente uno dei più fertili del paese. Il governo locale ha chiesto a Pietroburgo tre milioni per poter far fronte al flagello.

Il giubileo di un giornale tedesco

(Nostro telegr. particolare)

BERLINO, 1, ore 10,40 antim. — (*Hermann.*) Oggi il *Berliner Tageblatt* festeggia il suo venticinquesimo anniversario.

Il *Berliner Tageblatt* è uno dei più diffusi giornali della Germania ed è forse il più autorevole rappresentante di quella classe media che ha sentimenti larghi di libertà, pur rifuggendo da ogni esagerazione.

Il *Berliner Tageblatt*, che insieme alla sua succursale *Morgen Zeitung*, conta 200 mila abbonati, fu sempre democratico e di opposizione, ed amico dell'Italia.

La *Tribuna* gli manda oggi i suoi saluti ed augurii.

Pronostici sul nuovo anno

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 1, ore 2 pomer. — (*Hermann*) La *National Zeitung*, nel suo articolo sull'anno nuovo, scrive quanto segue:

« Finchè i russi saranno occupati a costruire la ferrovia in Siberia, e i francesi stanno preparando l'Esposizione del 1900, il mondo avrà pace. Ciò significa che i fenomeni economici hanno il sopravvento sull'orgoglio nazionale e sullo spirito di conquista.

« Il nuovo anno adunque non solleverà nessun problema di decisiva importanza; mancando in tutti gli Stati uomini pronti a fare la guerra o la rivoluzione.

« Secondo ogni umana previsione l'anno 1897 non è destinato a far epoca nella storia.

« Ma non trascorrerà senza gloria se farà pure qualche passo innanzi nelle condizioni morali dell'umanità. »

In giro per il mondo

Prima di tutto, trascrivo qui un telegramma del nostro *Jacopo*:

« *Jacopo* invia augurii di felicità ai lettori della neo-sestupla *Tribuna*. »

Dunque, releghiamolo nel suo casellario, quel disgraziato 1896 — e non parliamone più.

Ma, come ogni buon commerciante fa i conti di fin d'anno, molti sono coloro che non resistono alla tentazione del resoconto delle proprie attività spese durante l'anno passato.

Il magistrato calcola, per esempio, che ha preso parte a centotrentuna udienze di tribunale penale.

Questo calcolo lo sbalordisce:

— Possibile che io abbia lavorato tanto?

Poi, calcola che ha giudicato millequattrocento dodici malfattori diversi; e questa cifra lo spaventa:

— Gran Dio, che società.

Poi, mette in fila le pene distribuite, le addiziona e trova che ha distribuito 418,921 giorni di prigione a tutti quei malfattori in blocco, vale a dire millecentoquarantotto anni di prigione.

Questa cifra solletica la sua vanità:

— Undici secoli, non c'è male!

Poi, va cercando le assoluzioni, e trova che ne ha pronunciata una più dell'anno antecedente perchè l'anno antecedente egli non aveva assoluto nessuno.

E il magistrato pensa:

— Spero che quell'uno mi manderà la sua carta da visita.

L'impresario teatrale è occupato anch'egli al suo rendiconto.

— Ho dato 200 rappresentazioni nell'anno. Calcolando dieci biglietti di favore per ogni rappresentazione, son 2000 biglietti di favore distribuiti. Quattro lire in media l'uno, son dunque 8000 lire regalate... a quei cani di critici! Proprio la somma che ho rimesso di tasca mia!..

Il ciclista fa anch'egli il suo rendiconto:

— Nell'anno, la bicicletta, che ho pagato 500 lire, è stata riparata 25 volte. A calcolare 15 lire ogni riparazione in media, arrivo a 375 lire. Per multe e contravvenzioni ho pagato 150 lire; mille duecento lire di rifazione di danni a quella vecchia signora alla quale ruppi una gamba; duecento lire al negoziante nella cui vetrina entrai, rompendo il vetro e danneggiando la merce; 25 lire al dottore che mi curò la frattura alla scapola, avuta in quella malaugurata circostanza... Son dunque, tutto sommato, 2450 lire. Hanno ragione a dire che la bicicletta è un cavallo economico. Infatti, non mangia... Se mangiasse!...

Il cronista del giornale non può, nemmeno lui, privarsi del piacere di riassumere il suo lavoro.

Egli calcola:

— Ho dato duecentotrenta coltellate, ho nominato le solite autorità duemila e trecento volte, ho presenziato all'autopsia di sessanta cadaveri, ho aiutato, con le mie rivelazioni, la questura a perdere le tracce di quaranta malfattori, ho fatto rabbrividire i lettori trecentosessantacinque volte in un anno... mi sono occupato degli interessi del paese una volta.

Il deputato:

— Ho preso parte alle sedute dieci volte; ne ho dormito soltanto tre; ho votato venti leggi; ho cominciato a studiarne una ma poi mi hanno detto che era stata abrogata; ho mantenuto venticinque promesse agli elettori, ne ho fatte tremila e settecento.

✕

Il furore in cui sono montati i giornali ministeriali per la notizia che il ministro della guerra e il suo sottosegretario di Stato si sarebbero recati a Napoli a ricevervi degnamente i prigionieri, ci ha fatto aprire gli occhi.

In verità, siamo stati tratti in inganno; e non la smentita iracconda, fuori della grazia di Dio, dirò anzi meglio, la circolare inserita nei giornali, ci ha fatto ricredere, ma le particolari informazioni alle quali siamo ricorsi.

Il ministro della guerra, dunque, e il suo sottosegretario, cercheranno in questa occasione, di tenersi il più lontano da Napoli che sia possibile; ma, siccome la [illegible] prudenza è presto commessa, o una [illegible] data, [illegible] anche a un banale discorso [illegible] bili, almeno tireranno [illegible] ministro che il sottosegretario [illegible] dei prigionieri [illegible] da essere irriconosc[illegible] patria [illegible] dei vari [illegible] agli [illegible]

Il progetto non incontra poche difficoltà, in riguardo all'on. Afan di Rivera, giacchè, se da una parte l'on. sottosegretario potrebbe, con un supremo sforzo di volontà, star zitto, dall'altra la sua [illegible] potrebbe poco contro un riconoscimento facile, anche sotto il più abile travestimento.

Forse sarà miglior consiglio lasciarsi rinchiudere a chiave, in casa, da qualche amico fidato, il quale potrebbe recarsi a liberarli, dicendo:

— Sapete? i prigionieri son tutti tornati. Non c'è più nessun rischio.

✕

— Bene, non mi fai la strenna per l'anno nuovo?

— No, mia cara; sarebbe troppo indelicato da parte mia farti sentire che sei invecchiata di un anno.

Rishel.

Corriere di Spagna

Nuovi preparativi militari — Nessuna replica al messaggio Cleveland — La linea di condotta del governo, nell'eventualità d'un conflitto cogli Stati Uniti — Il miglioramento della situazione — Un'intervista col signor Sagasta.

Madrid, 23.

(*Ramon.*) Il Consiglio dei ministri, radunatosi l'altro giorno, trattò lungamente dei preparativi militari da organizzarsi in previsione del temuto conflitto cogli Stati Uniti per Cuba, adottando energiche decisioni.

Fu accordato così di metter 5 milioni a disposizione del ministro della marina, acciò questi possa tosto provvedere adeguatamente alla difesa delle comunicazioni sottomarine; alle modificazioni da introdursi in parecchi legni da guerra, ed a grandi acquisti di proiettili per l'artiglieria navale e di carbone, che verrà inviato direttamente nei più strategici porti di Cuba.

Il ministro della guerra, poi, espose ai propri colleghi — ottenendone l'unanime approvazione — le disposizioni che si accinge ad impartire per far fronte all'eventuale necessità di mobilizzare rapidamente un numeroso contingente di truppe della riserva; e fu autorizzato inoltre, dal Consiglio, a procedere senza indugio a tutti quei lavori che egli giudichi urgenti per una più efficace difesa e fortificazione delle principali piazze forti della penisola, di Cuba, delle Filippine e di Portorico.

Oltre a questi, altri provvedimenti della stessa indole vennero quindi votati, sui quali, però, i ministri mantennero il più assoluto riserbo.

Dopo di ciò, il Consiglio procedette ad una minuziosa analisi del testo del recente Messaggio indirizzato dal presidente M. Cleveland al Parlamento nord-americano, e specialmente di quella parte del testo, che si riferisce alla questione di Cuba. E a tal riguardo, il governo deliberò — previa vivace discussione — non esser necessario inviare alcuna Nota diplomatica, come replica al succennato Messaggio, opinando che questo documento è analogo, pressapoco, ai Messaggi che i capi d'ogni nazione, in cui vige il sistema parlamentare, sogliono indirizzare alle proprie Camere.

Il Governo fu d'accordo nel convenire, del resto, che siccome il mantenimento, o meno, della dottrina del Monroe — cui s'allude nel documento del Cleveland — costituisce una questione che interessa ugualmente l'Europa intera, e non soltanto la Spagna, non sarebbe giusto che quest'ultima unicamente formulasse una qualsiasi protesta contro quella dottrina, tanto più che un chiaro significato di protesta si contiene già nelle proteste diplomatiche precedentemente inviate al Governo di Washington, nelle varie occasioni cui dette luogo l'atteggiamento di quel Governo rispetto all'insurrezione di Cuba.

Non meno concorde fu poi il Consiglio, nel rinnovare il suo fermo proposito di respingere cioè qualsiasi nuova proposta avessero a fare gli Stati Uniti, offrendosi amichevolmente di essere intermediari di pace fra la Spagna e gli insorti cubani. E preoccupandosi poscia della possibilità d'un intervento armato, da parte della Repubblica nord-americana, nella questione di Cuba, il Gabinetto — pur riaffermandosi nell'opinione che una tale possibilità non appare ragionevolmente ammissibile, almeno sintantochè al M.r Cleveland sia succeduto M.r Mac Kinley — si mostrò unanime nel ritenere finalmente che la sola linea di condotta cui il Governo spagnuolo deve attenersi nelle presenti circostanze, è la seguente: 1° evitare che dalla Spagna possa partire la benchè menoma provocazione all'indirizzo di quella parte della popolazione degli Stati che appoggia la causa dei separatisti cubani; — sostenere e tutelare la dignità della nazione con tutta quella energia e con quei qualsiasi mezzi estremi che le circostanze giungessero ad imporre.

Tali — almeno nei loro punti più salienti — le deliberazioni adottate iersera dal Consiglio dei ministri; deliberazioni, le quali — generalmente approvate dall'opinione pubblica — nella loro prima parte; quella che riguarda, cioè, i provvedimenti militari — stanno invece dando luogo a vivaci e non del tutto favorevoli commenti per ciò che si riferisce all'atteggiamento che il Governo ha deciso di assumere innanzi all'eventualità d'un aperto conflitto cogli Stati Uniti.

✕

Oggi però comincia a farsi strada una corrente più ottimista riguardo a Cuba.

Di giorno in giorno — quasi direi d'ora in ora — va generalizzandosi sempre più la previsione che la pacificazione di quell'isola sarà pressochè un fatto compiuto entro pochissimi mesi (si giunge perfino a stabilire la data del prossimo maggio), grazie a queste due circostanze: che il governo finirà per accettare « gli amichevoli uffici » offertigli ripetutamente dal gabinetto di Washington per indurlo ad addivenire ad un accordo coi capi degli insorti cubani; o che il Governo stesso approfitterà della prima vittoria mediocremente importante che il generale Weyler possa ottenere sugli insorti, per accordare a Cuba tutta una serie di riforme politico-amministrative, ispirate alla più ampia e generosa liberalità, ed in seguito alle quali — anche mercè i succennati « amichevoli uffici » degli Stati Uniti, s'intende — i capi dell'insurrezione consentirebbero a deporre le armi.

Tanto si va generalizzando ormai una tale opinione, che i giornali d'opposizione e quelli indipendenti hanno cominciato già a dirigere i loro strali più acuti contro il governo, che si disporrebbe « a far subire una sì grande quanto immeritata umiliazione alla Spagna ».

« Umiliazione — osservano — per giungere alla quale non valeva la pena di sottomettere il paese a sì duri sagrifizi di sangue e di denaro. » Ed i giornali ufficiosi, da parte loro, facendosi eco anch'essi della comune previsione, si limitano a dichiarare che « nessun fatto positivo è venuto finora a dimostrarne il fondamento ».

Il capo del partito liberale, il signor Sagasta, che mi onora della sua amicizia, da me interpellato sull'argomento, si è espresso nei seguenti termini:

« Non so se realmente esistano fra il nostro governo e quello di Washington, quelle segrete trattative che l'opinione pubblica pretende riguardo alla soluzione da darsi alla questione di Cuba. Ma — esistano esse o no — è un fatto che ci troviamo oggi nel periodo più acuto della

gravissima questione. In questi momenti [illegible] che [illegible] si è che gli spagnuoli appaiano uniti e concordi. Certamente, noi liberali disporremmo di maggiore autorità che non i conservatori per trattare la pacificazione di Cuba, facendo all'uopo le necessarie concessioni; ma poichè nelle odierne contingenze una crisi di gabinetto sarebbe un errore pericoloso, così il nostro partito si rassegna ad essere quegli che dà prova di patriottismo, rinunciando per ora al potere.

« Quanto alle riforme da accordarsi a Cuba, assai meglio sarebbe stato il concederle a tempo, quando niuno ce lo esigeva, che non adesso sotto la pressione dell'opinione pubblica di tutta Europa. Ma, l'aver fatto male le cose in principio, non è una ragione per continuarle a fare altrettanto male sino alla fine.

« Quel che è certo si è che l'Europa intera ci consiglia oggi a concedere quelle riforme; e che se non seguiremo il suo consiglio, perderemo ben presto le sue simpatie. Ora noi non potremmo isolarci dal mondo civilizzato, senza incorrere nel più ridicolo chisciottismo.

« La posizione del signor Canovas è oggi assai delicata. Nè il capo del governo può trincerarsi ora, dietro questo o quel sofisma, giacchè stanno fissi su di lui gli sguardi dei popoli e degli statisti esteri.

Nel giuoco in cui si trova attualmente impegnato, egli arrischia dunque tutto il suo credito politico.

Indubbiamente il sig. Canovas non può a meno di subordinare la propria linea di condotta al risultato della campagna del generale Weyler; ma se questi non riuscisse a nulla di buono, egli dovrà decidersi a confessare la propria impotenza, o a richiamare il Weyler.

Questo generale, del resto, non è il più adatto per intavolare qualsiasi trattativa cogli insorti, giacchè gode presso i ribelli, una fama di sanguinario e di crudele, la quale è certo ingiustificata, ma che costituirebbe nondimeno un insormontabile ostacolo.

Per trattare coi ribelli, assai più adatto sarebbe il generale Martinez Campos, se però non si fosse ricorsi a lui con eccessiva precipitazione.

Ora il Campos non gode più la fiducia dell'opinione pubblica, per riabilitarsi innanzi alla quale egli non ha fatto nulla, del resto.

Ma lasciando in disparte questo lato della questione, è innegabile che il paese - pur essendo disposto a sostenere la guerra sino a quando e sino a dove sia necessario, pur di tutelare la propria dignità e il proprio onore - oggi non respinge più con altrettanta indignazione quanto pel passato, l'eventualità di dover addivenire a trattative coi capi degli insorti, per pacificare Cuba.

Ed una tale circostanza viene così ad agevolare [illegible] l'opera del governo, il quale è oggi padrone, più che mai, di risolvere la questione coi mezzi che gli sembrino maggiormente opportuni; salvo, s'intende, a render conto della propria condotta alle Cortes, ciò cui sapremmo ben obbligarlo noi, ove egli non lo facesse spontaneamente ».

Con queste frasi terminava il signor Sagasta; e, per oggi, a me non resta che imitarlo, terminando io pure, qui.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 5. del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio *N. 5.*

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

IMPIEGATI DISGRAZIATI

Gl'impiegati delle otto direzioni compartimentali del lotto del regno, hanno fino dallo scorso novembre mandato istanze e telegrammi all'onorevole Branca, ministro delle finanze, perchè sia provveduto al miglioramento della loro classe.

Questa classe di funzionari che amministra circa cento milioni annui, frutto di un prodotto immorale, gode difatti un trattamento inumano.

Non hanno norme che regolino le loro promozioni, senza demeriti, e senza potere oltrepassare il lauto stipendio di 1500 lire lorde, vivacchiano fino dopo 15 e 20 anni di servizio, sgobbano ognuno per tre, veggono ad ogni momento taglieggiata la classe con organici bizzarri, che a tutto sono commisurati fuorchè ai veri bisogni del servizio.

Nel '94 d'un colpo il personale venne ridotto di 146 posti.

Dei messi sul lastrico, 33 più fortunati, vennero collocati fuori ruolo, colla promessa che a posti vacanti sarebbero stati messi in pianta.

A dimostrare ora con quali curiosi criteri ed a quali passi di lumaca si progredisca nella carriera in quest'amministrazione, è chiaro esempio indicare che dei 33 stessi in due anni potettero essere piazzati appena 5, andando, non a coprire vacanze di posti, ma a formare anzi un soprannumero all'ultima classe.

Dippiù, le promozioni non si fanno per mancanza di norme; i posti superiori, insufficienti anche se per intero coperti, vengono lasciati vuoti; una mal fatta proporzione di numero tra classe e classe fa sì che gl'infimi gradini non abbiano un corrispondente sfogo con quelli immediatamente precedenti.

Infine è una cosa dolorosa, sono 256 persone dimenticate dai governanti, che li lasciano volentieri sbraitare al vento, ad onta della promessa fatta al cuore magnanimo del Sovrano, allorquando nel 1894, per malinteso economie, dovette firmare la sentenza fatale per tanti onesti ed infelici padri di famiglia, convinto che a riparare tanto flagello i provvedimenti sarebbero stati solleciti, ed efficaci, ciò che non si son verificati ancora!

E' da figurare quale demoralizzazione vive tra questi impiegati, e in tutto ciò che più ne avvantaggia non è certo il servizio.

Ascolti l'on. ministro la voce di questi derelitti, faccia una buona volta secondo gli detta la coscienza, senza riunire tante Commissioni, senza interpellare tanti pezzi grossi, dei quali a maturare i sibillini responsi occorrono mesi ed anni per poi fruttare o un peggio di prima, od una carezza ai *gros bonnets*, lasciando i consueti meschini ad arrabattarsi come meglio possono, tra la miseria ed il lavoro opprimente.

ECHI FIORENTINI
(*Nostro telegr. part.*)

FIRENZE, 1, ore 4 pom. — (*Lando*). — Oggi ebbero luogo a palazzo Pitti i ricevimenti per gli augurii di capo d'anno.

I principi di Napoli ricevettero alle ore tredici la magistratura e alle ore 13,15 i generali comandanti di corpo e della guarnigione.

Alle ore 13,30 il prefetto, la Giunta amministrativa e i consiglieri di prefettura. Alle 13,45 la deputazione provinciale. Alle ore 14 il sindaco Torrigiani e gli assessori Artimini, Lenci, Giachetti, Faralli, Strozzi, Freccia, Migliorati, Ridolfi, Taruffi, Levi, Franchetti e Spighi.

Le Loro Altezze s'intrattennero con molta cordialità con tutti.

Durante la giornata molte persone si recarono a palazzo ad apporre la firma nell'*album*.

Noto tutti i consoli esteri.

NOTE LIVORNESI
(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 1, ore 3 pom. — (*D.*) Ad iniziativa del Comitato « Pro-Invalidi » della « Fratellanza Artigiana G. Garibaldi », è stato costituito, secondo vi annunziai, un Comitato che si propone di rivolgere a scopo di beneficenza le feste carnevalesche.

Ora, il Comitato stesso dirige un manifesto alla cittadinanza, col quale, annunzia il suo programma. Promette due grandi corse, una fiaccolata, e partecipa l'apertura di una Fiera di beneficenza nel teatro *Goldoni*.

Col ricavato, detratte le spese, saranno distribuiti buoni di pane e di carne ai poveri della città.

Il Comitato ha emesso azioni di cinque lire ciascuna, che si acquistano presso il cassiere, signor Martino Lucchesini. (via della Posta n. 4, banco Arcangioli.)

— Dunque, questo tribunale, ha stabilito che la Società per la luce elettrica possa continuare a tenere i propri fili anche in città, contrariamente all'opinione della Giunta comunale. Se però l'appello non confermerà questa prima sentenza, venuta in così breve tempo, le finanze comunali potranno averne sollievo perchè liberate dai pericoli che si erano scongiurati, del dover pagare i danni legalmente accordati alla Società del gas in seguito alla concessione fatta alla Società elettrica.

— Un bambino di anni tre ed una bambina di quattro, figli dei coniugi Tosi, trovandosi soli in un letto, cui era vicino uno scaldino, rimasero ustionati pel rovesciarsi del fuoco nello scaldino contenuto, sulle lenzuola. Il bambino è salvo, ma la piccina è in istato da destare apprensioni.

Immaginarsi il dolore dei genitori, giovani sposi per cui i due angioletti sono tutto nel mondo!

La mamma giura che se la bambina potrà essere salvata, non la discosterà più dal suo fianco!

APPUNTI CASERTANI
(*Nostro telegramma particolare*)

CASERTA, 1, ore 1 pom. — (*De Leonardis*). Sono lieto di esprimervi il vivo compiacimento degli abbonati locali per la *Tribuna* a sei pagine, e colgo l'occasione per mandare a voi e al vostro autorevole giornale i più caldi augurii.

— In seguito alle dimissioni del sindaco e della Giunta, la venuta del regio commissario sarà affrettata.

Intanto i dimissionari restano in carica pel disbrigo degli affari in corso.

— A sostituire il medico provinciale prof. Pagliani, traslocato dalla nostra prefettura a quella di Porto Maurizio, è venuto da Torino il dottor Pietravalle, che ha fama di valoroso scienziato e di solerte funzionario.

Il battesimo d'una bandiera
(*Nostro telegramma particolare*)

BOLOGNA, 1, ore 2,45 pomerid. — (*F.B.*) Stamane nella chiesa di San Francesco ebbe luogo il battesimo della bandiera del reggimento Umberto I. Vi parteciparono tre squadroni, preceduti dalla musica e comandati dal colonnello Desideri, una compagnia del 27° fanteria con bandiera e fanfara, una compagnia del 28° artiglieria e una compagnia del genio.

Assistevano il sindaco con la Giunta e il Consiglio, il presidente della Deputazione provinciale, i generali Mirri, Gandolfi, Frigerio, Parodi, Moreno Valles, moltissimi ufficiali, invitati e signore della aristocrazia.

Don Fontana, superiore dei Francescani, benedisse la bandiera presentatagli dal colonnello e da sei capitani del reggimento Umberto I. Poi pronunciò poche parole ma patriottiche a cui rispose il colonnello indirizzando un discorso al reggimento.

Terminata la funzione, il reggimento si schierò in piazza De Marchi ove fu passato in rivista al suono della Marcia Reale.

Gli scandali bancari di Como

Un'intervista con l'onorev. Ambrosoli.

COMO, 1, ore 10 ant. — (*C.*) La *Provincia di Como* di stamane pubblica una importante intervista coll'onorevole Ambrosoli intorno agli scandali bancari della nostra città ed al mancato arresto dell'ex-direttore della nostra sede della Banca d'Italia, Alberto Mariani.

L'on. Ambrosoli cominciò constatando che l'organismo interno della Banca d'Italia è un organismo modello. A Roma nelle 48 ore si può agevolmente controllare ogni operazione delle 84 sedi e succursali della Banca. Ma se si pensa che alla succursale di Como tutto il libro *Rischi* si limitava in una certa epoca, a soli *cinque nominativi* si capisce come non fosse possibile non accorgersi della eccezionale larghezza di fido concessa ad una sola ditta.

— E' certo quindi – disse – che a Roma si tollerò l'esposizione verso la Banca di Como perchè qualcuno del Consiglio Superiore se ne dovette rendere garante verso il direttore generale.

« Se si pensa che, negli ultimi mesi, Marchiori fu assorbito dalle pesanti trattative per le convenzioni bancarie testè inghiottite dal Parlamento, e si tien calcolo del suo carattere debole, non insensibile alle adulazioni, non si stenta a comprendere che egli fosse messo fuori di combattimento ogni volta che nel Consiglio superiore si può aver parlato degli affari di Como.

« Cito un fatto – continuò l'on. Ambrosoli. – Dopo l'ispezione di primavera, fatta da un funzionario della Banca che qui a Como aveva inteso il sindaco Confalonieri e l'avv. Cesare Cattaneo per dire soltanto delle due testimonianze più importanti, Mariani fu chiamato a Roma per giustificarsi. Ma non è il direttore generale che lo riceve e lo fa parlare, ma un altro membro del Consiglio.

« Se le risultanze dell'ispezione erano gravissime, come oggi è apparato, è concepibile che un direttore generale potesse delegare ad altri l'interrogatorio del protagonista?

« Ecco. Io ho gridata la croce addosso agli ispettori del tesoro, pur sapendo che sono impiegati sceltissimi, di onestà e zelo fuori di discussione, ma è l'istituzione balorda. Dai 12 ispettori si richiede teoricamente un lavoro che sarebbe eccessivo per cento: il solo Banco di Napoli colle sue mille insanabili magagne ne assorbe in permanenza tutta la attività. Alla Banca d'Italia nessuno mai badò, poichè la si riteneva al disopra di ogni sospetto.

« Tant'è vero che l'on. Luzzatti mi assicurava che fu per mero caso, e per conseguenza delle scoperte alla sede del Banco di Napoli, in Bologna, che una ispezione fu diretta alla Banca d'Italia di Como, ma quando già tutto era stato rivelato.

« Interpellato da me privatamente, il ministro ammise che non può essere efficace una vigilanza che non sia completata da funzionari locali, come io gli proponevo, normalmente stabiliti in ogni città dove esiste una sede o succursale della Banca d'Italia.

« Evidentemente, se un'autorità governativa avesse avuto in Como il mandato preciso di vigilare, non sarebbe stato possibile che lo scandalo durasse dieci mesi.

Interrogato su quello che diceva l'on. Luzzatti, l'on. Ambrosoli rispose:

— Luzzatti era disperato perchè io non l'avessi mai avvertito di ciò che succedeva a Como. Veramente, mi rispose, i censori non avevano mancato di reclamare alla Banca, ma a Roma hanno sempre fatto il sordo. Io, parrà incredibile, nulla seppi mai fino al settembre.

« Lo scandalo fu trovato intollerabile dagli stessi azionisti. E furon proprio essi che, a metà settembre, si rivolsero a me insistendo perchè prendessi la iniziativa di un pronunciamento.

« Costituitosi un Comitato promotore tra il dottor Valli, l'avv. Cattaneo e me, si diramò il 26 settembre una circolare agli azionisti, dalle 20 azioni in su; e per averne l'elenco scrissi io stesso al Mariani, che proprio qualche sera prima mi si era fatto presentare, dicendogli che gli azionisti lequi [illegible] si erano decisi a tutelare da sè i propri interessi.

« Nella riunione tenuta all'albergo Brianza il tre ottobre fu nominata una Commissione d'inchiesta composta di Carlo Nessi, dottor Bernardo Silo e dottor Emilio Camozzi che in una seconda riunione il giorno 10 riferì che tutti i sospetti di colpevoli relazioni fra Banca d'Italia e Banca di Como erano fondati, nulla potersi più sperare da rimostranze gerarchiche. D'accordo quindi fu data ai promotori facoltà di denunciare tutti i sospetti nostri al direttore generale.

« Due ore dopo la seduta partiva per Roma una lunghissima lettera firmata dai promotori e dagli inquirenti, un vero atto d'accusa contro il Mariani e la Banca di Como, che riassumeva tutti i fatti raccolti da cento fonti diverse, e concludente al fatto unico della truffa continuata a danno della Banca e degli azionisti.

« La settimana dopo Marchiori risponde asciutto asciutto che gli azionisti non avrebbero il diritto di sindacare le operazioni della direzione generale, essendo a ciò preposti i censori. Aggiungeva che in ogni modo era già stato provveduto a mettere in chiaro le cose.

« Infatti arrivava l'ispettore sig. Codevilla, ed i sei denunzianti, che ogni giorno si aspettavano una querela penale attesero impazienti di essere chiamati a confermare la gravità dei fatti denunziati tanto più che pesava ad ognuno il conservare un riserbo, doveroso soltanto finchè i sospetti non avessero ceduto posto alla certezza assoluta.

« Non fu piccola la nostra meraviglia e mortificazione constatando, quando ci riunimmo una terza volta (31 ottobre) che nessuno dei firmatari, tutte persone notissime a Como, aveva ricevuto l'invito di recarsi alla Banca! Acquistammo la certezza che all'ispettore era stato tenuto segreto il documento.

« Fu votato allora un vibratissimo ordine del giorno, che per incarico dell'assemblea, comunicai al signor ispettore ricevendo tosto riscontro un cortesissimo invito a recarmi coi colleghi da lui.

« Gli azionisti si riunirono ancora il 14 novembre e benchè persuasi tutti che i loro interessi materiali non se ne sarebbero per nulla avvantaggiati, deliberarono unanimi di invitare la Banca d'Italia a provocare il fallimento della Banca di Como e a denunciare all'autorità giudiziaria il Mariani contro il quale s'erano accumulati tanti indizi da non permettere più che si parlasse di leggerezza o di incapacità. Il resto è noto. E se è vero che la Banca d'Italia fece opposizione al fallimento, risulta evidente che essa non fu guidata mai dal concetto di moralità che animava la stampa e gli azionisti. »

L'on. Ambrosoli entrò poi a parlare della faccenda Mariani.

Egli disse che la destituzione del Mariani fu ottenuta dopo lunga resistenza dal Consiglio superiore.

E continuò:

— E' certo che a Roma l'11 ed il 12 parecchi deputati (li conosco tutti) lo preavvisarono dell'imminente mandato di cattura e che questi avvisi sortirono il solo risultato di farlo tornare immediatamente a Roma il giorno 14 dopo una brevissima corsa fatta a Milano per consultare un avvocato, suo antico condiscepolo, circa la linea di condotta da seguire.

« Devo supporre che l'antico condiscepolo lo incoraggiasse a ridersi di tutti i mandati d'arresto, perchè a Roma egli si nascose così bene da farsi vedere tutto il giorno a Montecitorio, da Aragno e in carrozza sul corso.

« Io giurerei che Mariani era sceso in un primario albergo dando il suo nome, come lo dava agli uscieri della Camera ch'egli mandava nell'aula a cercare i deputati.

« In ogni caso, siccome risulta che fino al 17 compreso egli fu in Roma (il mandato di cattura fu emesso il 12) e che il 18 passava alla stazione della Spezia, è evidentissimo che lo si la ciò partire indisturbato alla stazione di Roma. »

Fu domandato all'on. Ambrosoli:

— Ma il ministero non li aveva i connotati del Mariani?

— Ne dubito — rispose. — Poichè il Rudinì avendo, anche per quanto aveva udito da Luzzatti, intravista la losca congiura ideata per non lasciar arrestare il Mariani, non sapeva di che colore fossero i baffi del ricercato. Altrimenti sarebbe inesplicabile il fatto certamente nuovo negli annali della pubblica sicurezza, che il ministro degli interni, cinque giorni dopo che un mandato di cattura è stato emesso, quindi telegrafato ai 69 prefetti del Regno con tutte le notizie atte ad assicurare l'arresto, siasi ridotto a pregare un deputato, solo perchè ha mostrato di interessarsene, di fornirgli i connotati sulla persona da arrestare.

— E' vero — gli venne chiesto ancora — che il Mariani cercò di impedirle di svolgere la sua interrogazione?

— E altro. La sua audacia nei giorni che precedettero il battibecco alla Camera fu incredibile. Forse cinquanta deputati furono da lui seccati per influire su di me, e farmi abbandonare ogni proposito di parlare. Anche amici miei fidati ne rimasero vittima, e mi rappresentarono i molteplici pericoli di un attacco fondato forse su esagerazioni, calunnie, ecc.

« Il Mariani veniva tutti i giorni nelle tribune per aspettare la sua beneficiata; quando seppe l'interrogazione presentata spinse l'audacia a venire allo Spatenbrau di cui si parlava molto in quei giorni, come del quartier generale dei deputati della giovane Destra. Ne rimasero imbarazzatissimi taluni amici miei ai quali aveva poco prima perorata la sua causa.

« La sera dell'interrogazione finalmente il Mariani mi aggredì in piazza Montecitorio, chiedendomi cosa che a nessun accusato si nega, d'essere ascoltato. Lo ricevetti infatti il giorno dopo alle ore 2 all'Albergo nazionale. Il colloquio durò tre ore.

— E come andò?

— Andò che, dopo averlo introdotto nella mia camera gli dissi:

« Noi siamo in guerra guerreggiata; ciò non impedisce una tregua per seppellire i morti: durante questa tregua io voglio considerarla ancora come un galantuomo. »

« Un galantuomo — gridò Mariani — buttandomi le braccia al collo e mettendosi a singhiozzare disperatamente. »

« Vera o finta la sua emozione, dovetti aspettare dieci minuti finchè egli avesse messo un po' d'ordine nelle sue parole, e fosse capace di sciorinarmi la sua difesa.

« La sostanza della difesa del Mariani è questa: Egli ha sempre ritenuto galantuomini i Luraghi e C.; però per far piacere alla Direzione Generale, o meglio ai censori di Como, aveva consentito a ridurre gli sconti, ma fu la Direzione Generale che approvò tutte le crescenti esposizioni del secondo periodo, quello che condusse da cifre relativamente modiche alla formidabile esposizione di 780,000 lire.

« Cosicchè se ancora fosse possibile di vedere il Mariani sul banco degli accusati davanti ai giurati, o quel che sarebbe molto meglio, davanti ad un tribunale penale assisteremmo ad un duello fra il destituito Direttore di Como e la Direzione Generale.

— E sarebbe per questo che non lo arrestano?

— L'accusa sarebbe enorme, ma io credo che finirò, in coscienza, a doverla portare ancora alla Camera. E si capisce che gli interessi collegati sono talmente forti e vasti da involgere nelle loro spire i funzionari speciali e gli stessi ministri.

Questi giudizi dell'onorevole Ambrosoli ci paiono eccessivamente gravi, tanto più che essi non sono accompagnati da fatti e da prove, che ci paiono anche difficili da raccogliere. Ad ogni modo aspetteremo che l'onorevole Ambrosoli porti la questione alla Camera.

Una sentenza in materia di latifondi
(*Nostro telegramma particolare*)

TRAPANI, 1, ore 11.50 ant. — (*P.*) Questo tribunale, con sentenza pubblicata oggi, affermò l'esistenza di usi civici essenziali a favore del comune di Salaparuta, sopra cinque latifondi compresi nel territorio di quel comune, posseduti dagli aventi causa del principe di Villafranca.

Molte sono le parti in causa come convenuti principali ed in garanzia. Tra i primi si notano i fratelli Gallo ed i signori Caminneci, tra i secondi i signori Lanza, Filangeri e la baronessa Emmelina Sonnino.

Scrissero diligenti allegazioni a stampa gli avvocati Gugino Antonino, Messina e Sangiorgi.

La sentenza è stata motivata dalla competenza, dalla prescrizione e dal procedimento probatorio. Il tribunale in ordine alla prima ritenne che i comuni possano istituire il giudizio di rivendicazione come parti principali, in rapporto alla seconda la imprescrittibilità degli usi civici anche relativamente ai terzi possessori di buonafede, ed in quanto alla terza che non sia necessario un titolo posteriore al 1735 per giustificazione della esistenza degli usi civici in queste provincie del Mezzogiorno d'Italia ritenendosi sufficienti perciò il presunto condominio anteriore all'infeudazione e l'attestazione di atti attinenti all'antico esercizio degli stessi usi civici.

Gli effetti di tale sentenza saranno di non lieve momento sia per considerazioni d'indole economica che politica.

Istituto nazionale
per gli orfani degli impiegati civili dello Stato

SPOLETO, 30. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto in Roma, ha diramato una circolare a tutti gli impiegati del regno, invitandoli a rilasciare mensilmente la modesta oblazione di 10 centesimi a beneficio del nazionale Istituto.

Confidiamo che al caritatevole appello tutti i funzionari rispondano generosamente, tanto più che il sacrifizio che loro si domanda è lievissimo. Già più di 100 famiglie beneficano la saggia istituzione che benefica mensilmente oltre 300 orfani, mentre più di 60 di essi sono già ricoverati nel Convitto di Spoleto.

Con la stessa carità fraterna adunque che ispirò gli impiegati ad unirsi, per istituire il Convitto nazionale, così tutti uniti prestino ancora una volta la propria assistenza ai poveri orfani dei loro colleghi.

La nuova cinta daziaria

PALERMO, 31. — (*Gagliardo*). Con decreto del 29 corrente il ministro commissario conte Codronchi ha approvato la nuova linea daziaria del Comune di Palermo, pienamente accettando le modificazioni proposte dal r. commissario straordinario, comm. Pantaleone.

Queste modificazioni, in sostanza, erano state proposte dall'ispettore cav. Cioffelli in base ai rilievi fatti dal cav. Marchense che aveva esaminato il servizio dei dazi, e riducono il perimetro a custodire da oltre 25 chilometri a 19, rendendo più facile ed agevole l'impedire il contrabbando che con l'attuale linea era diventato un'industria fiorentissima.

Tale provvedimento, scrive il *Giornale de Sicilia*, risponde all'opinione espressa dai più competenti da lungo tempo. Speriamo quindi che valga ad arrestare la persistente diminuzione che da parecchi anni si verifica nel gettito del tributo sui consumi.

Gravi irregolarità in un ospedale di Perugia

PERUGIA, 31 dicembre. — Presso questo ospedale civile, il servizio d'infermeria era — fino dalla fondazione del pio luogo — disimpegnato da parecchie suore di carità, le quali attendevano altresì alla cucina del nosocomio.

Fino a poco tempo fa, nulla era trapelato che potesse accennare ad abusi commessi nell'amministrazione delle vivande necessarie ai malati; ma verso i primi di questo mese, dopo un'assidua sorveglianza, potè esser provato che per parte delle suore e colla complicità di alcuni fornitori, si venivano commettendo, certamente da parecchi anni, delle irregolarità che tornavano a danno del sostentamento dei numerosi malati.

Chi contribuì largamente alla scoperta di questi atti illeciti, fu una delle suore: certa suor Caterina, abruzzese, di 33 anni d'età. Costei, chiamata dalla direzione dell'ospedale, narrò la gravità dei fatti che si compievano dalle sue sorelle di fede e dichiarandosi sdegnata del loro non regolare procedere, si rifiutava di tornare in mezzo a loro, insistendo di voler abbandonare l'abito monacale.

Infatti, il giorno seguente suor Caterina indossava le vesti laiche e la direzione dell'ospedale, quale manifestazione della propria fiducia, le dava incarico di dirigere il servizio di cucina, allontanandone in pari tempo le suore.

Naturalmente questa meritata ricompensa non garbò alle monache, le quali invocarono l'intervento di una ispettrice dell'ordine monastico da Siena. Costei venne, e avendo riconosciuto esser veritiere le colpe che si attribuivano alle sue sottoposte, stabilì con la direzione dell'ospedale di sostituirne alcune.

Ma neppur questo sembra sia piaciuto alle poco scrupolose monache e infatti nei primi giorni della corrente settimana, la direzione del nosocomio riceveva l'annuncio che il Consiglio della Casa aveva deciso di richiamare completamente e definitivamente tutte le suore, incaricando la superiora locale, la quale è una francese che da 21 anno si trova in questo ospedale, di effettuare al più presto tale ritiro, motivato dal non aver voluto la direzione dell'ospedale accordare l'allontanamento dell'ex-suora Caterina, la quale aveva onestamente contribuito a portare la luce sugli abusi, che per opera delle monache si verificavano.

Quindi entro il 15 del vegnente mese, tutte le suore avranno lasciato il nostro ospedale e saranno sostituite nel servizio da personale laico.

La coraggiosa ex-suora Caterina rimarrà però sempre al suo posto.

Cronaca del cattivo tempo
(*Nostro telegramma particolare*)

CORIGLIANO, 1, ore 9 ant. — Il fiume Coriglianeto, rompendo un solidissimo muro, allagò la bella e incantevole pianura dei Giardini d'Aranci, trasportando alberi secolari.

A stento si salvò il povero giardiniere. Continua a mancare il sale.

L'onorevole De Novellis partirà stasera per Cosenza onde conferire col prefetto circa la tristissima posizione di queste popolazioni.

Domani giungerà l'onorevole d'Alife con l'ispettore superiore del ministero dei lavori pubblici.

Speriamo nella buona volontà di questi per alleviare la tristissima condizione di queste popolazioni rimaste nella maggior parte prive del necessario.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DELLA BOMBA
(*Tribunale penale di Lanciano*)

Volpe Ercole, di Roma, e Cinalli Camillo, di Atessa, sono stati condannati a sette anni ciascuno, per il reato previsto dall'art. 1 della legge 19 luglio 1894, sulle materie esplodenti.

Sono stati difesi valorosamente dagli avvocati D'Ovidio e D. Carabba.

Nelle carceri di Civitavecchia eransi conosciuti, ed ivi il Volpe diede incarico al Cinalli perchè, appena libero, avesse fatta costruire una bomba da spedirgli in Roma. Il Cinalli tornato in Abruzzo, fece lavorare un grosso barilotto, ben cerchiato in ferro, della capacità di 25 chilogrammi di polvere da mina appositamente acquistata.

Quando doveva spedirsi a mezzo di ferrovia, venne dai carabinieri sequestrata, e quindi arrestarono il Cinalli e il Volpe, qualificati anarchici.

Si è ritenuto che la grossa bomba fosse destinata dagli anarchici alle feste per le nozze del Principe ereditario.

La causa ha destato grandissimo interesse.

La bomba è stata lavorata assai bene da certi Rocci di Atessa, che entrati in sospetto ne informarono il sindaco cav. Sparvента.

Di qui la scoperta del resto.

IL FURTO ALLA COOPERATIVA
(*Nostro telegr. particol.*)

MILANO, 1, ore 4 pom. — Iersera a tardi è finito il processo a carico di Salomone Cesare e di Giraud Paolo imputati di furto nell'ufficio postale annesso alla nostra Unione cooperativa.

Il Salomone, accusato principale, negò sempre. Il Giraud confessò la complicità sua e accusò il coimputato.

Le deposizioni testimoniali furono gravissime. Il tribunale mitigando la domanda dell'accusa condannò il Salomone a sei anni e 5000 lire di multa, e il Giraud a due anni e mesi cinque, e a una multa di 2500 lire. Si ricorre in appello.

Piccola Cronaca

È STATA SMARRITA
una sciarpa di velo di seta nelle scale del palazzo al Corso Vittorio, 249. Chi la ha ritrovata può riconsegnarla al portiere di detto palazzo.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 30, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni — Le sue dirami[illegible] all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazzale dell'Opera-Lucerna, lungo il quai.

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 92, p. p. - ROMA

DIFETTI DI VISTA
Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER
specialista di Diottrica oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista**, col suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5, in **Via Babuino, 93 — Roma.** 11374 R

SCIATICA lombaggine, nevralgie del braccio, dorso, ecc., guarite in pochi giorni col vero *specifico senza morfina* garantito. Prezzo L. 15 e spese postali. Consulti GRATIS dal cav. dottore *Dell'abate*, ore 1-4 p. Via del Vantaggio, 30, Roma.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof pareggiato all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti, *consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urina e di espettorati. Salaria, 24. Telefono.

MALATTIE DI RENI, VESCICA E FEGATO
Il Dott. Cav. **FRANCHINI** già direttore dell'Osp. Milit. di Roma, visita dalle 10 alle 13, via Viminale, 58, p. p.

PER IL DIABETE
Facciamo certamente cosa gra[illegible] con[illegible]sigliando loro nel diabete le **Pillole** [illegible] **gier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi. In un mese di cura, mangiando **cibo misto** si ha la completa scomparsa dello zucchero ed il progressivo miglioramento delle forze. Non vi è da meravigliare! Le guarigioni conseguite sono innumerevoli. La cura completa a domicilio costa in Italia L. 12 — ed in tutto il mondo Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli (via Quercia, 16).*

CALENDARIO GRATIS Chiunque sa leggere e scrivere può ritirare *gratis* calendario 1897 cromolitografato presentandosi a Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). Si spedisce *franco* per posta domandandolo con cartolina doppia.

REGALI UTILI
Splendide Toilettes di ultima no[illegible] Seterie, Laneria, Stoffe per confezioni, ecc.
Grandi magazzini *S. di P. Coen e C.*
Roma, Tritone 37-38-39-40.

LIBRI PER STRENNE
Grande assortimento di opere [illegible] per strenne, libri illustrati per la gioventù, album [illegible] per ogni età, di tutti i prezzi ed in varie lingue. Catalogo gratis. **Libreria FRATELLI TREVES, Corso 383.**

FABBRICA DI PELLICCERIE
dei Fr.lli FABBRI. Grandioso Assortimento in articoli di pelliccieria confezionata. Vendita Piazza Poli, 37, piano primo. 13123 R

LA GUARIGIONE dell'[illegible], dei **dolori** o **bruciori di stomaco**, della **cattiva digestione**, e del **catarro gastro-intestinale** si ottiene facendo uso della
CHINA PACELLI (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno
Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

V.

Il biglietto di visita

La figlia di Duhamel ebbe una mattina l'idea di chiedere al generale Henriot la sua cooperazione per l'opera pia delle Trovatelle.

Sarebbe arrischiato affermare che il desiderio di veder davvicino l'uomo che conosceva così bene Gerardo, e lo amava tanto, non c'entrasse nel progetto di quella gita.

Comunque, Maddalena ne fece parte alla madre, di cui ci voleva il concorso per quella visita, e dopo un po' di difficoltà — la signora Duhamel essendo molto aliena dal commuoversi — lo ottenne.

— Vedrai che bella passeggiata! - affermò Maddalena con fuoco - la campagna è in tutto il suo splendore autunnale, in tutto il suo *performance*, come dice « miss ». e verso l'ora del crepuscolo le tinte purpuree e violette che la sommergono, sono di un effetto magico.

— E agiscono poco magicamente sulla salute, perchè dànno dei reumi - osservò la signora - Non importa, ti accompagno; ma come ti sei fatta poetica da qualche tempo, Lena mia!

E sorrise un po ironicamente.

Maddalena arrossì.

Era vero: dal giorno in cui aveva incontrato Gerardo al cimitero di Art, la giovinetta, prima così allegra e spensierata, diventava meditabonda, sempre fissa nel ricordo di quell'ora, nella ricerca di quel mistero.

La gita progettata ebbe nuovo incentivo da una lettera che Maddalena ricevette.

Era la nipote del generale, Valeria di Belleuse, una sua amica di educandato, sebbene avesse parecchi anni più di lei, che annunziava alla signora Duhamel il suo arrivo a Nancy, esprimendole il suo vivo desiderio di abbracciarla.

Valeria abitando Parigi, le due ragazze non si erano più vedute dacchè la signorina di Belleuse aveva lasciato il convento.

Nel frattempo i suoi genitori erano morti ed ora il generale Henriot, pro-tutore, la chiamava presso di sè, Valeria avendo vent'un anno ed essendo venuto il tempo di pensare a maritarla.

Maddalena fu molto lieta della venuta di Valeria.

— Ah! come sono contenta che Valeria venga ad abitare presso di noi! - sclamò. - E' tanto che ci siamo lasciate e l'ho sempre rimpianta... E' così buona!

La signora Duhamel stabilì dunque di far la gita a Nancy il giorno stesso. Ma quando, dopo una lunga scorrazzata, le due signore giunsero dal generale questi era in sala col prefetto e Valeria non si trovava in casa.

L'ordinanza le introdusse nello studio del suo padrone, dove le pregò di aspettare che avesse trasmesso a questo l'avviso della loro visita.

Tornò poco stante dicendo che il suo padrone sarebbe libero fra un momento e raccomandava alle signore Duhamel di aspettarlo.

— Sta bene - disse la signora Duhamel, sedendo.

L'ordinanza additò una tavola su cui giacevano alla rinfusa libri e giornali ed uscì, dicendo con cortesia:

— Se le signore vogliono leggere frattanto...

La signora Duhamel non si curò dei libri, ma Maddalena, un po nervosa, si avvicinò alla tavola e mentre sfogliava astrattamente alcuni giornali illustrati, audava mormorando:

— Che dispetto [illegible] trovar Valeria! Speravo tanto di vederla... [illegible] troppo! Sarebbe stato meglio avvertirla [illegible] rivato dopo di noi - disse [illegible] Maddalena [illegible] attenzione si era [illegible] a caso, poichè in quel [illegible] volta ad un biglietto di visita sterminato che giaceva sulla tavola fra le carte sparse e che essa aveva posto in evidenza nel rimuovere queste.

Mal illuminato dalla luce che filtrava fra le tende il biglietto era troppo lontano perchè Maddalena potesse leggerlo.

Ma con astuzia femminile ella si industriò a ravvicinarlo.

— Non è un'indiscretezza - pensava fra sè e sè un poco commossa; - questo biglietto essendo a portata di quanti capitano qui.

E si chinò per vedere i minuti caratteri che seguivano il nome sotto lo stemma...

Che colpo sentì al cuore!

Non s'era ingannata dunque nelle sue congetture romanzesche?

Il biglietto recava queste parole:

Gerardo di Soisy
Sottotenente del genio
Montpellier

Sulla qualifica del giovine passava un tratto di matita.

Era il biglietto con cui Gerardo s'era presentato al padrino, che questi aveva gettato sulla tavola nell'emozione di quella cancellatura.

— Gerardo di Soisy! E' lui! - pensava la fanciulla. - Ecco il motivo di quella eloquente raccomandazione... Ma il duca di Soisy, umile dipendente, come spiegare la cosa?... Forse la penuria ed il desiderio di dissimulare un nome che gli imponeva degli obblighi a cui non poteva corrispondere... Infatti come offrire all'erede di un nome così illustre l'umile posto che è una fortuna per l'oscuro Gerardo? Comprendo i suoi motivi e sono certa che gli fanno onore... E' strano però ch'io abbia indovinato subito la verità...

— Ecco Valeria che torna...

Queste parole profferite dalla madre fecero sussultare Maddalena, scuotendola dai suoi sogni.

— Sì?... come lo sai?

La signora Duhamel che si era accostata ad una finestra si diede a ridere.

— L'ho veduta... Ma tu che hai trovato di così interessante in quei libri da scordare perfino che lo scopo della nostra visita era di salutar Valeria?

Maddalena per buona fortuna non si trovò a rispondere perchè l'amica che aveva salito le scale di corsa entrava in quel punto come un turbine...

E furono abbracci con mille sorrisi ed alcune lagrime perchè Valeria ricordava la sventura subita dopo la sua separazione da Maddalena, poi domande, confidenze, progetti; tutto con quel cinguettio affrettato e gaio delle giovinette che fa pensare all'allegro chiasso dei nidi.

— Ti ricordi il convento? diceva Valeria. E le nostre burle alle suore? La calza disfatta fino all'ultimo punto e messa in forma di gomitolo sotto il guanciale di suor Rosalia?.. E gli spilli con cui avevamo appuntato le maniche del degno abate Bruno che non poteva più passarne fuori le braccia?.. eri più seria di me in allora... Figuriamoci oggi!

In realtà Maddalena sembrava più seria che mai e tutt'assorta nel ricordo di Gerardo, un ricordo in cui le era così dolce di perdersi; non riusciva a mostrarsi allegra ed affettuosa come avrebbe voluto.

Le premeva di esser sola per chiudersi nei dolci sogni e fece il possibile onde abbreviare la visita che sembrava le premesse tanto.

Appena Valeria fu al corrente di quanto riguardava l'opera sua ed ebbe promessa la sua cooperazione, nonchè quella del generale, rammentò a sua madre gli impegni per cui, secondo lei, conveniva pensare al ritorno.

In carrozza, Maddalena non fece nessun tentativo di conversazione, abbandonandosi tutta alle sue fantasticherie, a tal segno che la madre lo notò e le chiese se si sentiva male.

— Io? - sclamò la fanciulla, destandosi come da un sogno. - Perchè mi sentirei male?

— Ma... non so... Eri così allegra stamane e con Valeria sembravi impacciata, con me non dici parola.

— Pensavo... all'opera pia - balbettò Maddalena - arrossendo.

Poi, facendosi forza:

— Sono lieta di vedere che Valeria... così allegra, non ha nessuna preoccupazione pel domani!

— E che preoccupazione potrebbe avere alla sua età nella sua posizione?

— Oh! mamma, ogni età, ogni condizione è soggetta alla sventura - sclamò Maddalena.

— Ma che dici, bambina? - proruppe la madre, molto colpita. D'onde queste idee nere? Non sei felice? Che ti manca? mi allarmi, mi dai pena.

— Oh, mamma, non ho nulla: sono felice, felicissima.

Troppo felice! pensò tra sè e sè. Ed è questo appunto che mi mette paura.

L'indomani Maddalena, seduta presso alla finestra per prendere le sue lezioni con miss Annie, balzò in piedi ad un tratto sclamando:

— Ecco Gervasa con Fräulein che è tornata.

— *Indeed!* - brontolò l'inglese, raccogliendo le carte ed alcune lettere lasciate sulla scrivania da Maddalena. Bene... non bisogna lasciare in veduta la propria corrispondenza quando può venire Fraulem.

— Oh! miss! credete che sarebbe capace di?...

— Di leggere, di rubare delle carte? Oh! sì, sì, quella gente accorre molto docilmente.

Miss Trilby era la nemica dichiarata di Gretchen von Puttamacka, donna pingue, dal volto congestionato, dal fare triviale e servile, che la viscontessa di Chatenay aveva presa per affidarle Gervasa, contando certamente di trovare un'utile alleata in lei.

A Gervasa la donna non piaceva, ma fino allora l'aveva trovata di ottima pasta, arrendevole, piena di discrezione e per quanto fosse antipatica col [illegible] apopletico dell'espressione ipocrita, il nasino cinto da occhiali enormi ed i capelli gialli, non l'aveva presa in urto, ed anzi finiva a poco a poco col persuadersi che era migliore da quanto sembrava. Ma se Maddalena vedeva con indulgenza l'enorme Fraulem, miss Trilby non aveva mutato parere e diffidava sempre di lei.

Ad ogni modo, al suo ritorno s'era recata in Germania ad abbracciare il padre di questa donna; tornava comodo a Gervasa che si sentiva troppo vincolata quando non aveva chi potesse accompagnarla da Maddalena, dove la viscontessa si recava molto raramente.

Utilizzate la cedola

che potete staccare dalla nostra 2ª pagina e speditela con **76 Centesimi** in francobolli; avrete così la più bella raccolta di fotografie pubblicate in libreria.

Noi abbiamo il monopolio della vendita in tutta la Romagna e Firenze. Non spediamo nelle altre provincie che contro cedola.

Economizzate **76 Centesimi** per settimana per avere il **PORTFOLIO** di 320 vedute di tutto il mondo, formato centimetri 20×25. Incorniciatele e ne farete dei quadri.

Sono già usciti cinque fascicoli. Non dimenticatevi di reclamarli dai nostri agenti, nel timore di non poterli avere più tardi, giacchè l'edizione dei primi fascicoli è quasi esaurita.

SIAMO OPPRESSI

CRONACA DI ROMA

IL MEZZOGIORNO A ROMA

Dal bellissimo calendario dell'Osservatorio Romano, compilato sotto la direzione dell'illustre prof. Tacchini, togliamo queste note intorno al segnale del mezzogiorno a Roma.

Il segnale del mezzogiorno medio del meridiano dell'Europa centrale viene dato contemporaneamente in due modi diversi, cioè colla discesa della palla all'Osservatorio del Collegio Romano e con lo sparo del cannone a Castel S. Angelo. Il pallone viene alzato alle 11 ore e 56 minuti per lasciarlo cadere all'istante del mezzodì, segnalato mediante comunicazione elettrica al forte di Castel S. Angelo per lo sparo del cannone.

Per regolare dunque un orologio al mezzodì medio del meridiano dell'Europa centrale basterà fare in modo che segni le 12 precise quando cadrà il pallone, ovvero le 12 ore più l'equazione del suono, se, chi regola l'orologio, si trovi a sufficiente distanza dal Castello, perchè convenga tener conto del ritardo dovuto alla velocità delle onde sonore.

Un orologio bene regolato sul tempo medio del meridiano anzidetto dovrà segnare i seguenti tempi nei seguenti luoghi all'istante in cui si udirà il colpo:

Piazza Navona . . . . ore	12	0m	2s,1
Vaticano . . . . . . »	12	0	2,5
Piazza Farnese . . . . »	12	0	2,8
Pantheon . . . . . . »	12	0	2,9
Montecitorio . . . . . »	12	0	3,1
Piazza del Popolo . . . »	12	0	3,4
Piazza di Spagna . . . »	12	0	3,9
Quirinale . . . . . . »	12	0	4,8
Piazza Barberini . . . »	12	0	5,4
Colosseo . . . . . . »	12	0	7,5
Stazione ferroviaria . . »	12	0	7,5
S. Maria Maggiore . . . »	12	0	8,0
S. Paolo (extra muros) . »	12	0	15,0
Frascati . . . . . . »	12	1	2,1
Tivoli . . . . »	1	21	26,9

Una mostra elettrica collocata nell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, segna il tempo medio del meridiano dell'Europa centrale e permette per ciò a tutti di regolare il proprio orologio durante il giorno dalle 7 ant. alle 9 di sera.

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA al reggimento "Catania" cavalleria

Stamani — nonostante la indisposizione da cui è stato colto il Re — nel cortile interno del Macao è stato con cerimonia solenne consegnato lo stendardo offerto dalle signore catanesi al 22° reggimento cavalleria (Catania) di stanza a Roma.

Alla festa militare era rappresentata tutta la guarnigione di Roma: ciascun reggimento aveva mandato una compagnia.

Le truppe, agli ordini del generale Ainis, si disposero in quadrato sul piazzale lasciando al centro il reggimento di cavalleria diviso in quattro squadroni, comprese le reclute appiedate. Dinanzi ad esso sorgeva un altare eretto sul lato destro del cortile.

Rappresentava il Re il generale Di San Marzano, comandante il corpo d'armata. Erano presenti anche i generali Orero, comandante la divisione, Gobbo, Gozzani di S. Giorgio, Fanti, Duboin e tutti i colonnelli dei reggimenti residenti in Roma.

Dopo che il generale Di San Marzano ebbe passata in rivista le truppe, monsignor Anzino, cappellano di corte, vestito di cotta e stola, prese la bandiera, la baciò, la benedisse e la consegnò quindi al colonnello del reggimento cav. Mangano.

La breve funzione si svolse nel silenzio più perfetto mentre tutti i soldati presentavano le armi.

Il cav. Mangano, avuto lo stendardo si rivolse ai suoi soldati e pronunciò queste parole:

« Ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati!

« In questo momento la religione ha benedetto la bandiera che il Re ha dato al nostro reggimento.

« Voi la conserverete e la difenderete anche col sacrificio della vita e non l'abbandonerete mai finchè a voi resti una sola stilla di sangue.

« Risponderete così alla fiducia del Re e della patria.

« Lo giurate voi?

Il reggimento tutto, levando le sciabole in aria, gridò alto ad una voce:

— Lo giuro!

Dopo di che il colonnello consegnò al sottotenente portabandiera, sig. Aymonino, il vessillo, veramente splendido, come non poteva essere altrimenti una cosa ideata e donata da belle e gentili signore.

Le truppe si ammassarono in colonna sfilando poi avanti alla bandiera e al comandante del corpo d'armata.

I generali Pallavicini e Aymonino assistettero in borghese alla cerimonia durante la quale suonò di quando in quando la musica degli allievi carabinieri.

Scarso pubblico intervenne a questa festa, che risentì molto della fredda severità di un'esercitazione militare.

Pel Carnevale. — Il Comitato esecutivo del Carnevale, nella sua ultima seduta, dopo presa notizia di alcune pratiche personali, dalle quali è risultato che le Società ferroviarie accorderanno pel Carnevale eccezionali facilitazioni, prese importanti deliberazioni in merito a varie parti del programma.

Vennero incaricati i singoli componenti del Comitato esecutivo, di condurre a termine l'organizzazione di veglioni caratteristici — spettacoli popolari — *festivals* rionali — esposizione umoristica — lotteria gastronomica — convegno delle maschere — feste campestri — concorso di mascherate *réclames* e altre parti del programma stesso.

Fu stabilito di studiare le modalità per alcune feste speciali, per un concorso di concerti e per tutte le altre feste tradizionali che daranno a quello di quest'anno la caratteristica dei più famosi carnevali romani.

Studi pure ancora il Comitato, che ha mostrato così lodevole zelo nel preparare il programma nelle sue linee generali, ma guardi di affrettarsi il più possibile, poichè il carnevale è prossimo e non sarebbe bene che, consumato tanto tempo nello studio, venisse a mancarne per mettere in opera tutte le belle ed opportune cose progettate.

Delegazione nazionale dei collegi dei ragionieri d'Italia. — La Delegazione si è riunita nelle sere del 28 e 29 dicembre scorso. Teneva la presidenza il comm. G. Rossi, direttore capo di divisione della ragioneria generale dello Stato, assistito dal vicepresidente cav. prof. E. Mondini di Como, e dal segretario cassiere F. D'Ortenzio ragioniere del ministero di grazia e giustizia.

Erano rappresentati circa venticinque fra i più attivi collegi italiani.

Per ottenere una completa organizzazione dei collegi dei ragionieri in tutte le provincie, si discusse circa i modi più proprii per costituire il collegio, anche nelle poche provincie che ancora ne sono prive, coll'obbligo di pubblicare l'albo da diramarsi alle autorità.

Venne approvato un ordine del giorno Rota-Mondini, col quale fu delegata la presidenza a nominare dei Comitati promotori, che funzioneranno con le attribuzioni dei collegi, fino a che questi non siano costituiti. Per la esecuzione delle varie deliberazioni, e per predisporre un progetto di legge, riguardante la professione del ragioniere, furono nominati i signori ragionieri Rota, Panfili, Frediani e Neri, residenti in Roma, quali delegati aggiunti all'ufficio di presidenza.

La prossima seduta si terrà in aprile.

Comizio agrario. — Il Consiglio di direzione ha stabilito di convocare l'assemblea dei soci per domani sabato alle ore 10 antimeridiane. Non riuscendo legale questa seduta la successiva domenica 3 alla stessa ora (10 ant.) avrà luogo l'adunanza in seconda convocazione.

All'Istituto evangelico italiano di via Panico, ebbe luogo ieri l'annuale festa scolaresca, a cui assistevano molti invitati.

Grandi applausi s'ebbero i canti, le poesie, i giuochi Froebeliani, che quei bambini eseguirono ottimamente.

Gli alunni e le alunne ricevettero poi doni in giocattoli, abiti, dolci, frutta e libri.

Educatorio Caetani. — La lotteria a favore dell'« Educatorio Michelangelo Caetani » è stata rimandata di qualche settimana per dar tempo ad alcune gentili signorine, che hanno incominciato pregevoli lavori di pittura, di finirli completamente.

Appena annunciato nei giornali che in quest'Educatorio si accettavano posti di fondazione da L. 50 annue, intestandoli a persone care, si sono presentati: il comm. Achille Ballori che ha fondato un posto per bambina in memoria della sua defunta madre signora Marianna, e il signor Ettore Ascarelli che ne ha istituito un altro per bambino intitolandolo al compianto nome di suo padre cav. Tranquillo Ascarelli. In un tributo comune si disposano così affetto e carità.

La Giunta esecutiva spera che alle fondazioni « Marianna Ballori » e « Tranquillo Ascarelli » ne seguano presto altre che la mettano in condizione di poter accogliere parecchi miserelli che hanno urgente bisogno di soccorso morale e materiale.

Tramvs-Omnibus. — Onde agevolare al pubblico le coincidenze col Tramways-elettrico: San Silvestro-ferrovia, col primo gennaio avranno luogo alcune modificazioni nell'itinerario delle seguenti linee di omnibus:

1° *Linea Popolo-Piazza Venezia.* — Viene divisa con due partenze consecutive, di cui una passerà per il Corso, come attualmente, l'altra per il Babuino, piazza di Spagna, via della Vite, piazza S. Silvestro, via delle Convertite, riprendendo quindi la via del Corso. — Questi omnibus distribuiranno e riceveranno biglietti di coincidenza pel Tramway-elettrico della Ferrovia, nel percorso soltanto da piazza del Popolo a San Silvestro e viceversa.

2° *Linea Casermone-San Silvestro.* — Questa linea viene fusa con quella di piazza del Risorgimento piazza Montanara. — Giunto alla via del Gambero, volgerà per la via delle Convertite, via del Corso, piazza Venezia, piazza San Marco, piazza Aracoeli, via Montanara. Tanto questa, quanto l'altra Risorgimento-piazza Montanara, che transita per il Corso, distribuiranno e riceveranno i biglietti di coincidenza per il Tramway-elettrico della Ferrovia, solo da piazza Cola di Rienzo a San Silvestro e viceversa.

3° Inoltre la *Linea piazza S. Pietro-Piazza Strozzi*, viene modificata e prolungata come segue: avrà la partenza da piazza del Risorgimento, e arriverà fino alla piazza del Foro Traiano, percorrendo il seguente stradale: via di porta Angelica, via del Colonnato, piazza S. Pietro, Borgo Nuovo, via della Lungara, Porta Settimiana, Ponte Sisto, via de' Pettinari, piazza del Monte, piazza Cairoli, via Florida, Botteghe Oscure, piazza S. Marco, via Foro Traiano.

Prezzo della corsa intera cent. 15; mezza corsa fino a Porta Settimiana cent. 10.

La batteria siciliana ad Abba Carima. — Il ministro Pelloux in seguito a parere favorevole dei più noti scultori romani, fra cui Monteverde, Ferrari e Maccagnani, ha autorizzata la regia fonderia di Torino a fondere in bronzo il gruppo, modellato dallo scultore Bosmi, rappresentante la batteria siciliana ad Abba Carima.

Associazione repubblicana del Lazio. — Domani sera, sabato, alle 8 1/2 si raduneranno nella sede della Società « Giuditta Tavani », alla Lungaretta, i rappresentanti eletti da tutte le Società popolari e repubblicane del Lazio.

Associazione della stampa. — I signori soci sono avvertiti che il tempo utile per il ritiro dei biglietti della festa da ballo che avrà luogo domani sera (sabato 2 gennaio) all'Associazione, scade domani alle ore 5 pom.

Cronaca dei suicidi. — *Il suicidio di una guardia municipale.* — Da sette mesi abitava in casa di certo Giovanni Ricossa, agente di P. S., in via del Cardello n. 25, la guardia municipale Paolo Guerrini, di 34 anni, nativo di Casciano De' Bagni, insieme alla moglie Laudonia e una bambina di due anni, a nome Quirina.

Era addetto alla 6.a sezione ad era incaricato di notificare agli interessati le contravvenzioni al regolamento municipale. Da qualche mese aveva dato segno di una strana esaltazione. Con la moglie si mostrava gelosissimo senza motivo, di modo che continue erano le liti in casa. Questo stato anormale dell'animo suo aveva trovato modo di acuirsi maggiormente in un complesso di piccole contrarietà, come il dover fra poco abbandonare il servizio speciale delle contravvenzioni, l'essere stato licenziato per le sue stranezze dal padrone di casa, e forse anche qualche lieve imbarazzo economico.

Fatto sta che il Guerrini non era più in sè, e faceva seriamente dubitare che da un giorno all'altro dovesse succedergli qualche sinistro.

Stanotte fra i coniugi si è impegnato uno dei soliti litigi, tanto che stamani la moglie dichiarò al marito — forse in un momento di eccitazione — che voleva separarsi da lui. E in così dire si mosse per allontanarsi.

Stava per aprir l'uscio di casa quando dalla camera dove aveva lasciato il marito — che aveva già indossata la divisa per andarsene — udì partire una detonazione d'arma da fuoco.

Il Guerrini si era esploso un colpo di revolver alla tempia destra!

La donna, spaventata, si dette a gridare aiuto. Accorsero due guardie municipali, che visto ancor vivo il loro collega, lo trasportarono alla Consolazione.

Malgrado che i dottori Gallioni, Galli e Pietramico, siano riusciti ad estrargli dal cranio il proiettile, l'infelice alle 3 d'oggi ha cessato di vivere.

Il suicida aveva 7 anni di servizio, ed aveva riportato trentacinque punizioni.

Un impiccato. — Stanotte verso il tocco, l'ing. Rossi, uscendo dalla casa numero 36 in via Castelfidardo, dove era stato a salutare la nascita del nuovo anno, vide nell'oscurità una massa nera addossata al lato chiuso della porta d'ingresso. Acceso un fiammifero e si trovò dinanzi ad uno spettacolo orribile.

Un uomo, che indossava la divisa degli inservienti al ministero delle finanze, si era impiccato al paletto che serve di contrafforte al portone!

Si era passato in torno al collo uno straccio, formando un nodo scorsoio e l'aveva poi assicurato all'asta di ferro. Per ottenere lo scopo — tanto era fermo il suo proposito di uccidersi! — aveva ripiegato indietro le gambe in modo da non trovare sostegno sul pavimento.

L'ingegnere corse a chiamare una guardia. Venne subito sul luogo l'agente Francesco Dell'Aria, il quale, credendo che il suicida respirasse ancora, levato dagli incastri il paletto, raccolse l'infelice e lo portò subito all'ospedale di S. Antonio. Quivi però il dott. Lodi dovette constatare che il disgraziato era morto.

In tasca gli furono trovate diverse carte, dalle quali si potè identificarlo. Egli era certo Giovanni Genovesi inserviente al ministero delle finanze, di circa 40 anni.

Oltre le carte, in dosso non aveva altro che 3 centesimi e delle castagne arrostite.

Si suppone che il poveretto abbia deciso di morire per sottrarsi a gravi imbarazzi finanziari.

Avvelenata. — Stanotte dopo le 12, accompagnata dalla madre Marianna, fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio la signorina ventenne Clotilde Garelli, maestra nell'asilo d'infanzia in via Nomentana.

La ragazza aveva tentato suicidarsi bevendo una forte soluzione di fosforo.

I medici si riservarono il giudizio.

E le cause! La poveretta — dicono — era affetta da mania suicida.

Ancora dell'omicidio alla stazione. — Iersera alle 8 e mezzo — come avevamo preveduto — si costituì anche l'altro colpevole, Ottorino Fiorentini, il carrettiere che prima di consumare il delitto aveva per due volte questionato col povero Anzili.

Entrambi i fratelli stanotte furono condotti e rinchiusi nel carcere di Regina Coeli.

Ancora del misterioso delitto di Santa Sabina. — Oggi la signora Lalle Sonnino ha peggiorato.

Finora nulla di nuovo sulla scoperta del colpevole.

Come vanno a finire le corrispondenze. — Quest'oggi, alcuni agenti della sezione Esquilino in una chiavica di via Buonarroti, hanno sequestrato una quantità di lettere, fra le quali una contenente uno *chèque* di 1000 lire, e cartoline probabilmente buttate là da qualche portalettere.

La questura indaga.

Le revolverate d'oggi a via in Lucina. — Due borsaiuoli oggi, verso il mezzogiorno, si avvicinarono ad una signora, che è rimasta sconosciuta, e tentarono (almeno si crede, poichè nulla fu trovato loro in dosso) di borseggiarla.

La signora dette l'allarme gridando: *al ladro!* Il sottotenente signor Alberti e il signor Trifoni si misero ad inseguire i mariuoli, che infilarono via della Vite, voltando poi per il Corso e via in Lucina.

A questo punto il signor Luigi D'Andrea, segretario applicato al ministero di grazia e giustizia, visto l'inseguimento, credette opportuno sparare due colpi di revolver per richiamare l'attenzione delle guardie.

L'espediente sortì il suo effetto. I due borsaiuoli vennero fermati e tratti in arresto.

Essi sono certi Luigi De Carolis e Curzio D'Arcangeli, entrambi diciottenni.

Nelle famiglie dopo o prima del pasto usate il liquore *Galola* premiato a *Bordeaux* con la massima onorificenza.

Al Gambrinus, splendido, sotto la direzione di Sigismondo Stern, riuscì ieri sera il pranzo di gala pel capo d'anno. Visto lo straordinario concorso, sarà offerta questa sera la ripetizione della festa.

Amate disporvi a ben digerire?.. bevete il Vino amaro tonico Protto. Via Convertite, piazza S. Pantaleo.

IL DOTTOR ROMANINI, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (*Cliniche di Vienna e di Berlino*), riceve in Via Poli, 20, p. 2., dalle 14 alle 16 tutti i giorni, meno i festivi.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 1 gennaio 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 759,3
Termom. centigr. massima 9,5 minima 2°,1
Umidità a mezzodì relativa 43 — assoluta 4,52
Vento a mezzodì — Nord debole
Stato del cielo — quasi sereno

Fanfulla della Domenica

ANNO XIX

È il più reputato, autorevole e diffuso giornale letterario d'Italia.

Abbonamento annuo L. 5

Per abbonarsi: Amministrazione del Fanfulla della Domenica - ROMA.

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Questa sera, all'*Argentina*, quarta rappresentazione dell'*Asrael*. Domenica, probabilmente, andrà in scena il *Falstaff*.

Molto pubblico e grande risate iersera al *Valle* per la deliziosa interpretazione che Novelli fa della *Zia di Carlo*. Questa sera il *Burbero benefico*, la *Mano dell'uomo* e *Maritiamo la suocera*.

Iersera, al *Nazionale*, *Una notte a Venezia* è stata eseguita dalla compagnia Gargano con la ben nota valentia. Questa sera *Rebus*, la gioconda rivista che ebbe così clamoroso successo quando fu rappresentata la prima volta al *Quirino*.

Iersera, al *Quirino*, *Nozze d'amore* segnò un nuovo successo per la brava Annina Visconti. Questa sera altra replica.

Al *Metastasio*, Emilia Persico, che sfoggia quest'anno tutto un nuovo repertorio, è sempre festeggiatissima.

Spettacoli del 1° gennaio

Argentina (ore 8 1/2) — *Asrael* (opera).
Costanzi (ore 8 1/2). — *Il giro del mondo in 80 giorni* (féerie).
Valle (ore 8 1/2) — Drammatica compagnia italiana del comm. Ermete Novelli. *Il burbero benefico* — *La mano dell'uomo* — *Maritiamo la suocera*.
Nazionale (ore 8 1/2) — Compagnia Gargano di opere comiche ed operette — *Rebus*.
Quirino (ore 8 1/2) — Compagnia di zarzuele e balli. *I fantocci di Lilla* (ballo) — *Le tentazioni di Sant'Antonio*.
Metastasio (ore 8 1/2) — Compagnia di varietà diretta da Emilia Persico — *Spettacolo di varietà*.
Manzoni (ore 8 1/2) — Compagnia popolare Stirini — *Maria Rosa*.
Olympia (ore 8 1/2) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Viareggio, 31. — *Morte improvvisa.* — Stamattina circa le ore 12, le paranze, partite alla pesca, rientravano nel porto, con alquanta meraviglia di tutti perchè sono solite tornare a sera inoltrata. In una di queste barche eravi un povero vecchio di 75 anni certo Carlo Marcucci, marinaro, il quale versava in grave pericolo di vita. Racconta il capitano della paranza, che mentre in alto mare, attendevano a compiere una delle operazioni necessarie a *salpare* la rete, il Marcucci, cadde in mare, in seguito a capogiro. Fu tosto ripreso dal capitano e adagiato su alcuni cenci esistenti nella sua cabina. Giunti in porto, stamani, hanno subito deferito il caso alla capitaneria, e il medico primo soccorso signor Pieri ha constatato la morte del povero marinaro. La compagnia di pubblica assistenza si è recata con la massima sollecitudine sul luogo, ed ha trasportato, con cura ammirabile, il cadavere alla sua abitazione.

Pavia, 29. — *Cane idrofobo.* — A Montù Beccaria, grosso comune dell'Oltrepò pavese, un cane idrofobo morsicò sei persone. Cauterizzate prontamente dai medici Dondero Antonio e Montemartini Giuseppe, furono poi inviate allo istituto antirabbico di Milano. Il cane idrofobo morsicò anche dieci altri cani, che furono però tosto uccisi. Il fatto ha messo in grande apprensione la popolazione di Montù Beccaria.

Congresso socialista. — Il giorno 6 gennaio avrà luogo a Broni il terzo Congresso socialista provinciale.

Prato, 28. — *Conferenza.* — Iersera al Circolo socialista pratese, il maestro Frilli di Firenze, tenne una conferenza sulla questione sociale.

La sala era gremita di pubblico; vi erano rappresentati il Circolo artistico di Prato, il Gruppo socialista di Vaiano e vari giornali.

L'egregio conferenziere tratteggiò felicemente il tema e fu freneticamente applaudito.

Poscia il Ciacchi parlò a nome della Camera di lavoro di Firenze, descrivendo i vantaggi che con essa ritraggono gli operai.

Piacenza, 30. — *Assassinio per gelosia.* — Stanotte certo Cunegonda Foppiani, per gelosia della sua amante, sparò cinque colpi di rivoltella contro Garolì Giacomo, inferendogli poscia molte coltellate.

Il Garolì versa in gravissimo stato.

Il Foppiani è latitante.

Padova, 31. — *Ciclista che si querela.* — Il defunto *Comune* pubblicava, sul n. 93 dello scorso aprile, una corrispondenza ciclista da Milano in cui si affermava che Pantecchi si era lasciato battere — in una corsa — per « camorra. »

Il noto corridore fiorentino si querelò. E ieri, dinnanzi a questi giudici comparve il gerente del cessato giornale, Leone Angeli.

Dopo inutili tentativi di rinvio per assenza del querelante, il tribunale pronunciò sentenza di condanna a 7 mesi di reclusione con multa.

Difendeva, l'avv. Ramazzini.

Catania, 31. — *Rapina a mano armata.* — Sullo stradale Centuripe-Paternò due individui armati aggredirono il povero carrettiere Adamo Benigno, depredandolo, con minaccia di morte, di L. 152 in biglietti di banca, che teneva addosso. I due aggressori, allontanatisi, s'incontrarono nei carabinieri, ed appena visti si diedero a precipitosa fuga. I carabinieri li inseguirono ma non li poterono raggiungere. In seguito ad altre indagini i due aggressori furono arrestati nella solfara Maglia di Centuripe. Vennero riconosciuti per Verna Pietro e Palumbo Luigi, zolfatai di Paternò e pregiudicati.

Spezia, 1, ore 5 pom. — *Società operaia Manara.* — Domenica prossima la Società operaia Manara, di Borghetto, con intervento delle Associazioni operaie della Lunigiana inaugurerà il vessillo sociale. L'on. Piatti sarà il padrino della bandiera. Le Associazioni quindi si riuniranno a banchetto.

Messina, 1, ore 3 pom. — *Il suicidio di una sedotta.* — Iersera certa Sanziotto Letizia, ventenne, sedotta e abbandonata dall'amante, ingoiava una forte dose di jodura.

Fu trasportata all'ospedale in gravissimo stato, rifiutando tutti i medicinali, volendo morire ad ogni costo.

Porto Maurizio, 1, ore 2 pom. — *L'on. Costa fischiato.* — Il deputato Costa, mentre parlava in piazza Vittorio Emanuele propugnando la candidatura Rossi nelle prossime elezioni di questo collegio, venne interrotto dai fischi della popolazione.

Intervenne la forza armata facendo sgombrare la piazza. L'on. Costa parlerà in altre parti del collegio stasera e domani.

Siracusa, 1, ore 4 pom. — *Un ex-ministro della Repubblica argentina.* — Iersera proveniente da Messina giunse il signor Edward Wilde, ex-ministro dell'interno della Repubblica argentina, per visitare le antichità. Partirà alla volta della Grecia.

S. E. Wilde ritornerà in America nella prima quindicina di febbraio.

La squadra inglese. — Notizie giunte da Malta recano che una divisione della squadra inglese del Mediterraneo visiterà quanto prima i principali porti d'Italia. Sarà comandata dal vice-ammiraglio sir Charles Hoskins.

Faenza, 1, ore 5 pom. — *Benedizione di stendardi.* — La cerimonia della benedizione dello stendardo del reggimento cavalleria « Padova » seguita oggi nella chiesa di San Domenico, è riuscita imponente.

Funzionava il padre Tinti ed erano presenti il generale Mannacorda, il colonnello Borda, le autorità civili e militari, le truppe del reggimento e del presidio, molte signore e folla di popolo.

Al suono della marcia reale si è fatta poscia sul piazzale la consegna dello stendardo.

All'albergo della Corona stasera banchetto ufficiale alle autorità civili e militari.

Potenza, 1. — *Grave infortunio.* — Ieri notte, nella borgata Agromonte, comune di Castelluccio Inferiore, crollò un muro della casa rurale ove restarono sepolti sotto le macerie quattro individui che furono estratti cadaveri.

Una festa Valdarnese

(*Nostro telegramma particolare*)

TERRANUOVA BRACCIOLINI, 1, ore 4 p. — Oggi, dopo un quarantennio dalla costruzione, si celebrò l'affrancazione del ponte dell'Arno fra Montevarchi e Terranuova.

Tale ponte dovuto alla iniziativa di Ricasoli, fu costruito da una Società privata a cui il governo toscano aveva concesso il diritto di pedaggio, passato poi al consorzio dei comuni valdarnesi.

Ora, i comuni, cedendo al voto delle popolazioni, rinunciarono al pedaggio.

La cerimonia odierna fu semplicissima, ma resa solenne dalla immensa folla accorsa da tutti i comuni valdarnesi.

Parlò applauditissimo il cavaliere Meucci, sindaco di Terranuova, facendo la storia delle pratiche per ottenere lo svincolo, e rilevando l'opera volonterosa dei suoi colleghi coronata da lieto esito, mercè il buon volere delle autorità provinciali.

Seguì il cav. Vestri, che parlò a nome della popolazione di Montevarchi, inneggiando all'affratellamento del paese e al seppellimento delle gare di campanile, davanti ai progressi delle conquiste della civiltà. Fu applauditissimo anch'esso.

Terminò con brevi parole il deputato del collegio, Attilio Luzzatto, ringraziando di averlo invitato a presenziare questa festa dei suoi amici e compaesani.

Dura l'animazione festosa di tutto il Valdarno.

La Tribuna Illustrata della Domenica

La *Tribuna illustrata della domenica* che, accompagnata dal sempre crescente favore del pubblico, è entrata nel suo quinto anno di vita, è il vero giornale settimanale delle famiglie italiane.

Accessibile a tutti per il suo mitissimo prezzo e per la sua indole popolare, offre a tutti una lettura piacevole, interessante e proficua, una cara e istruttiva compagnia nelle ore di svago, un consigliere opportuno e sicuro nelle varie contingenze della vita.

Ogni numero ha due grandi quadri a colori e numerose incisioni in nero.

Pubblica romanzi e racconti interessantissimi, italiani e stranieri; poesie, varietà, articoli di scienza popolarizzata, d'igiene domestica, di agricoltura pratica, di sport; corrieri d'arte, di letteratura, di mode; pezzi di musica originale per canto e per pianoforte; giuochi a premio, giuochi di scacchi, di bigliardo, ecc.

Il numero di questa settimana (1° del 1897) porta in prima pagina un quadro allegorico a colori, *Anno nuovo*. L'altro quadro a colori rappresenta *La consegna dei 19 stendardi ai reggimenti di cavalleria* fatta all'Armeria Reale di Torino, presenti il duca d'Aosta e il duca di Genova.

Nel testo, oltre al solito Corriere di Sandor e alla continuazione dell'interessante romanzo « La traccia del serpente » di miss E. Braddon, si trovano i seguenti articoli: Quale delle due? (racconto di H. Darsay) — La pagina delle signore (con illustrazioni) — L'accidente ferroviario di Terracina (con una illustrazione). — La vita in campagna. — Corrierino filatelico. — Domande e risposte. — Bricciche d'arte. — Gli avvenimenti di Benadir (con tre illustrazioni). — Ciclismo. — Giuoco di bigliardo (con una illustrazione). — I consigli del medico. — Ricreazioni istruttive (con una illustrazione). — Giuoco di scacchi. — Giuochi a premio.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

INFORMAZIONI

LA SALUTE DEL RE

Stamane il Re fu visitato dall'on. Baccelli, il quale, entrando circa alle 8 lo trovò alzato e constatò, dopo averlo visitato, che non aveva febbre.

Vedendo l'on. Baccelli, S. M. gli disse:

— La ricevo come amico, non come medico, perchè grazie a Dio sto bene, checchè ne dicano i giornali!

L'on. Baccelli rassicurò il Re rispondendogli che si era recato al Quirinale per augurargli il buon'anno.

E si trattenne nella stanza col Re per una mezz'ora circa. L'illustre medico ha confermato che l'indisposizione di Sua Maestà si riduce a una leggera febbre reumatica che si guarisce in due o tre giorni, purchè il Re si assoggetti a stare in letto o almeno riguardato nella sua stanza.

Il Re, uscito l'on. Baccelli, seguendo il suo consiglio, si è ricoricato, ma nel pomeriggio era di nuovo in piedi ed ha ricevuto più volte il conte Brambilla, il conte Gianotti ed il generale Ponzio Vaglia.

Se continuerà, come non si dubita il miglioramento, domani o domani l'altro S. M. si farà mandare i decreti più urgenti per la firma.

Una prova, che la malattia del Re è lieve, è questa che la Regina, la quale ha passato più ore presso il letto dell'augusto infermo, è uscita ieri ed oggi in carrozza.

Il Re occupa la camera da letto nel suo appartamento, accanto a quella della Regina e che dà sul gran terrazzo di marmo prospiciente la via della Panetteria.

La *Stefani* comunica:

« L'on. prof. Baccelli ha visitato, stamane, S. M. il Re, riscontrando che si tratta di una leggera indisposizione, percui non verrà pubblicato alcun bollettino. »

×

Sparsasi appena in Roma e in provincia la notizia della indisposizione del Re, fu un accorrere di personaggi al Quirinale e un giungere di telegrammi da ogni parte al ministero della Real Casa.

Al Principe di Napoli fu mandato iersera stessa una persona di palazzo a Firenze, per dire a S. A. che si trattava di cosa da nulla. Il Principe di Napoli ha telegrafato stamane mandando al suo augusto genitore gli auguri di pronta guarigione a nome anche della principessa di Napoli. Il Re rispose con uno affettuoso telegramma, ripetendo le assicurazioni intorno alla sua salute.

In giornata sono andati a inscriversi, nel registro delle visite di capo d'anno, al Quirinale, gli on. Farini e Biancheri, quasi tutti i membri del corpo diplomatico, molti senatori e deputati e un migliaio circa di persone.

Sono giunti, durante la giornata, numerosi telegrammi dall'Italia e dall'estero dai principi di Casa Savoia, dai sovrani d'Europa e dal principe e dalla principessa di Montenegro. Tutti inviando gli auguri pel nuovo anno, esprimono fervidi voti per la pronta guarigione di Sua Maestà. Affettuosissimo è il telegramma dell'imperatore di Germania.

ALLA CONSULTA

Oggi il ministro della marina, onorevole Brin, conferì alla Consulta col ministro degli esteri on. Visconti-Venosta.

CONSIGLIO DI MINISTRI

L'annunciato Consiglio dei ministri che doveva aver luogo domani, è stato rimandato all'arrivo in Roma del maggiore Nerazzini.

ANCORA A FOGAZZARO

Nella polemica intorno al suo caso, cioè se si possa, mancandogli ora il censo farlo entrare in Senato, comprendendolo nella categoria 20ª, Antonio Fogazzaro entra in mezzo egli stesso scrivendo una lettera, pubblicata stassera nell'*Opinione*, nella quale, fra l'altro dice:

« Io ho trovato modo di costituirmi il censo senatorio e, trascorso il tempo prescritto, potrò entrare nel Senato molto quietamente, senza incomodar nessuno, senza suscitare questioni nè costituzionali, nè personali, per diritto e non per favore.

Io preferisco immensamente questa via. Visti i precedenti della categoria 20ª io non potrei mai approvare, nella mia coscienza, il Governo che proponesse a Sua Maestà di eleggermi per quella categoria e lo stesso me ne sentirei piuttosto umiliato che onorato pensando a quali uomini sarei posto innanzi.

NOTE VATICANE

Continuano e vivacissimi i commenti alle parole che, secondo la *Voce della Verità*, il Papa avrebbe pronunziate rivolto ai corpi armati per gli auguri di capodanno.

Informazioni che ci vengono dal Vaticano recherebbero che il molto rumore si è fatto, travisando il pensiero e l'intenzione del Pontefice. Non è tanto il sunto del discorso, tenuto da Leone XIII che sarebbe inesatto quanto piuttosto l'intonazione. Il Papa avrebbe detto veramente ch'egli sarebbe lieto di rivedere « intorno a sè l'antica fedeltà e concordia dei zuavi francesi, il valore e l'attaccamento alla Santa Sede di De Charette e de' suoi compagni; » ma l'avrebbe detto riferendosi ai recenti dissidi fra guardie svizzere e palatine, per i quali egli, quando glieli riferirono, ebbe già parole severissime.

C'est le ton qui fait la musique; e qui il tono sarebbe tutt'altro da quello che gli hanno voluto dare i giornali clericali intransigenti.

In Vaticano spiegano anche le ragioni del silenzio dell'*Osservatore Romano*. A chi osserva che l'*Osservatore Romano* dovrebbe opporre alle cose non vere o male interpretate una smentita, si replica molto finamente: — Dacchè una polemica su tale argomento è sorta perchè autorevolmente troncarla, quando può essere tutta a vantaggio della Santa Sede in questo momento di grande fiacchezza della politica italiana?

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Siamo in grado di precisare le parole pronunciate dal comm. Bodio in occasione della presentazione degli auguri degli impiegati al ministero di agricoltura e commercio.

Il comm. Bodio non parlò di campagna di diffamazione, ma espresse il desiderio che una attenta indagine permettesse di chiarire prontamente se vi siano abusi da togliere o da reprimere, affinchè gli impiegati potessero con tranquillità d'animo attendere all'adempimento dei loro doveri.

NELLA R. MARINA

Il capitano di fregata Zino è stato promosso capitano di vascello a decorrere dal 16 di questo mese.

— La regia nave *Aretusa* passerà in disponibilità a Napoli col 6 di questo mese.

— *Provana*, giunto ad Aden il 31 dicembre 1896 — *Elba* partita da Napoli il 31 — *Piemonte* partito da Bahia il 31 — *Etna* giunta a Suda il 31 — *Aretusa* giunta oggi a Napoli.

Cose di Napoli

(*Nostri telegr. partic.*)

Napoli, 1, ore 4.45 p.

L'ARRIVO DEI PRIGIONIERI

Mancano tuttora notizie precise circa l'arrivo del piroscafo *Adriatico* coi prigionieri.

Finora il piroscafo non fu peranco segnalato da Messina; ma può darsi sia passato senza fermarsi. In tal caso giungerebbe a Napoli all'improvviso.

Tutto fa credere che le autorità militari abbiano ordini di tener nascosto l'arrivo facendo approdare il piroscafo a tarda notte per evitare la folla e gl'interrogatori ai reduci; ad ogni modo fino a questo momento nulla può dirsi.

L'« ARETUSA »

Stamane frattanto è giunta da Massaua la R. nave *Aretusa*, quella che operò la cattura del *Doelwyck*.

L'*Aretusa* viaggiò per qualche tratto insieme all'*Adriatico*.

Ebbe una pessima traversata.

Oggi sono arrivati la signora Nerazzini e il sindaco di Montepulciano per salutare il maggiore Nerazzini.

Il Capo d'anno all'estero

Un discorso dell'imperatore Guglielmo
Il telegramma dello czar a Faure

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 1, ore 2,10 pom. — (*Hermann*). In occasione del ricevimento dei comandanti di tutti i corpi di armata, l'imperatore Guglielmo pronunciò un discorso insistendo nel dire che l'esercito tedesco si trova in presenza di gravi compiti da adempiere, compiti difficili quest'anno.

Vuolsi vedere in tali parole una allusione al nuovo armamento dell'artiglieria.

×

PARIGI, 1, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Stamane alle undici vi fu all'ambasciata italiana il ricevimento di tutte le società italiane: quella di beneficenza, la Camera di commercio, quella della Lira italiana, il gruppo bresciano, quella della Polenta, ecc.

La visita fu anticipata per lasciar posto alle visite ufficiali che il conte Tornielli dovrà fare dopo il tocco.

×

Ore 3 pom.

Stamane vi è stata un'affluenza considerevole di notabilità alla nostra ambasciata.

I registri si sono riempiti di firme, fra cui quelle dei ministri e del capo di Gabinetto del presidente della Repubblica.

All'Eliseo la guardia repubblicana rendeva stamane gli onori.

Felix Faure nel salone delle tappezzerie, circondato dai ministri e dai membri della Casa civile e militare, ricevè le delegazioni della Camera e del Senato.

Il presidente della Repubblica restituì subito la visita ai presidenti delle due Camere, Loubet e Brisson.

A un'ora, dopo il *dejeuner*, Felix Faure, con gran cerimoniale ricevette il Corpo diplomatico.

In assenza del nunzio apostolico, l'ambasciatore russo Morenheim nella sua qualità di decano, pronunciò il discorso di rito.

×

In occasione del capodanno lo czar telegrafò a Felix Faure nei seguenti termini:

« Tengo ad offrirvi le mie sincere felicitazioni e ad esprimervi anche da parte dell'imperatrice migliori voti per la prosperità della Francia. Fra i ricordi più grati dell'anno che finisce, quello dei pochi giorni bellissimi passati nella vostra patria rimarrà indimenticabile. »

×

VIENNA, 1. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, ha ricevuto, nel pomeriggio di ieri, la colonia italiana che lo pregò di presentare al Re ed alla Regina gli auguri di capo d'anno.

Infortunii marittimi in Francia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 1, ore 11,15 antim. — (*Jacopo*). La corazzata spagnuola *Vittoria* dovendo subire delle riparazioni nel porto di Seyne mentre vi entrava si arenò. Fu potuta rimettere a galla e accompagnare in cantiere a Marsiglia.

— A bordo della nave *Cachar* è scoppiato un gravissimo incendio che continua ancora.

Credesi che, per evitare un immane disastro, si dovrà affondarla.

×

PARIGI, 1, ore 3,40 pomerid. — (*Jacopo*).

Dopo enormi sforzi si riuscì a spegnere l'incendio scoppiato a bordo del *Cachar*.

La nave essendosi però riempita d'acqua minacciava di affondare.

Mercè il lavoro delle pompe si potè vuotarla e farla rigalleggiare.

Nessun incidente di persone, ma la nave rimase molto danneggiata.

La peste bubbonica alle Indie

BOMBAY, 1. — Dal principio dell'epidemia fino ad ora vi furono 2437 casi di peste bubbonica, con 1737 decessi.

La mortalità della scorsa settimana fu di 1653.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Usate il SAPOL per abbellire la pelle.

La famiglia **Gilardoni** e i parenti ringraziano quanti vollero partecipare al loro dolore e specialmente la Direzione militare che dispose gli onori, gli ufficiali che accompagnarono la salma e la Società portalettere di Roma.

La famiglia del compianto medico provinciale **dottor Paolo Merlo** morto a Sassari la mattina del 28 scorso dicembre — chiede venia a tutti quegli amici dell'estinto cui — ignorandosi il loro indirizzo — non fosse pervenuta la luttuosa partecipazione.

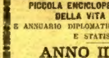
Sete, Lana, Cotone, Alpacca
Stoffe di Moda
per Signore e Signori per ogni stagione ed occasione
vengono spedite direttamente e franco ai particolari in tutta Italia e qualsiasi stato del mondo dalla casa
Oettinger & Cie, Zurigo — Ricchissimo campionario franco a richiesta. Figurini di moda gratis. Per la Svizzera:
Svizzera Lettere 25 Cts, Cartoline 10 Cts.

TUTTI gli avvisi di concorso ai Banchi Lotto sono pubblicati nell'*Avvisatore impiegati* — Anno L. 4. Spedire ufficio Cilla, Roma. 13860 R

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*
È indicatissimo per rafforzare il gusto del brodo e e viene in casi d'indebolimento degli organi digestivi.

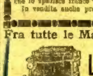
UN PREMIO PER NIENTE
Sciarada
Dice il pesce: nemico m'è il *primiero*
Dice l'uomo: obbedirò al mio *Secondo*
Dicon tutti: siam schiavi dell'*Intero*, in questo mondo.
Inviando la spiegazione della presente **Sciarada** entro il 6 Gennaio 1897 al Periodico Enigmatico Letterario **Diana D'Alteno**, Firenze, via Tornabuoni 1 (Abbonamento annuo L. 5, sem. L. 2,50 **con grandi premi agli spiegatori**) in una cartolina **con risposta pagata**, gli spiegatori concorreranno all'estrazione di un premio d'effettivo valore. Inoltre i primi dieci nomi estratti, riceveranno **gratis** il Giornale per tutto l'anno 1897. 13495 F

Magnesia Calcinata Purissima
DI
CARLO ERBA - MILANO
Prescritta dai medici alle persone che soffrono di **acidità dello stomaco**; agli stitici; a chi soffre di **emorroidi** e malattie di vescica e di fegato.
Facilita la digestione; corregge la secrezione degli umori gastrici e biliosi; ritorna l'appetito.
Boccetta Lire UNA
Trovasi in tutte le Farmacie.



PIEGA BAFFI
e **Brillantina** di R. NUTINI, *Firenze, Via Martelli, N. 7, Firenze.*
Piega baffi Cent. 75. Bottiglia brillantina speciale per piega baffi cent. 75. Chi invierà a R. Nutini cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di posta in tutta Italia.

È pubblicato:
ALMANACCO ITALIANO
PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA
E ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO
ANNO II - 1897
Un bel volume di *500 pagine* a due colonne con 200 figure e una Carta Geografica a colori e copertina elegantissima con placca speciale.
PREZZO LIRE DUE
Legato riccamente in tela L. 3
Legatura di lusso in tutta pelle L. 3.75
È il vero *VADE MECUM* dell'Italiano
LIBRO NECESSARIO A TUTTI
Prospetti e Circolari *Gratis* a richiesta
Inviare Cartolina-Vaglia alla Casa Editrice
R. BEMPORAD E FIGLIO
DI FIRENZE
che lo spedisce franco di porto nel Regno.
In vendita anche presso tutti i Librai d'Italia. 13106 F

Fra tutte le Macchine a scrivere

LA CALIGRAPH
tiene l'assoluto primato
Agente generale per l'Italia
M. TÜRKHEIMER
Milano, Via Lanzone, 10
Roma, Via Cavour, 203

Usate unicamente
LA DENTIFRICIA
VANZETTI-TANTINI
per abbellire e conservare
I Denti.
Lira una la scatola dal preparatore C. Tantini chimico-farmacista in Verona e in tutte le farmacie e profumerie. 9555 V

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Ah! davvero? Tanto meglio! Io dicevo dunque che i miei inglesi rovistano tutto il castello, ne sono i padroni. Il duca non si alzerà prima di un mese, se si alzerà. L'estrazione della palla fatta da un medico da Montpellier ha richiesto gran consumo di forze e la sua vita non è attaccata che ad un filo: il dottor Fournel non ne risponde.

« Ah, voi non siete due duellisti comuni e siamo ben lungi dal noto ritornello: « Si sono scambiati due palle, senza alcun risultato. »

— Io mi dolgo...

— Bah! non vi lamentate ora, il reciproco non sarà forse vero. Io diceva dunque che il duca era fuori di combattimento, la duchessa poi e la marchesa di Rochegrise si chiudono a tre giri di chiave. Vi è ancora l'intendente, quel mariuolo del signor di Sognes...

Marta a questo ricordo ebbe un fremito di spavento e abbassò gli occhi pallidissima.

Giulio Thiercelin continuò:

— ...Ma io credo che quello zingaro sia completamente fuori dei gangheri e che soffra di sonnambulismo; qualche volta gira la notte con una lanterna in mano. Dunque, lord Randolfo e i suoi servitori sono i soli padroni di Rochegrise ed essi se ne approfittano per perquisire tutti i piani e anche i sotterranei. Il segretario James Tortyl si ferma lunghe ore nel gabinetto di studio del vecchio marchese morto ed esamina le sue carte. Tutto ciò significa qualche cosa, non è vero?

— Certo, - disse Sorel con convinzione.

— L'intendente, il Sognes, deve conoscere il segreto sì febbrilmente cercato, lo deve conoscere o tutto o parte, perchè è seguito, spiato con grande cura.

« Le due guardie Brod e Pitter, rientrate certo in grazia, mi sembrano specialmente incaricate di seguire i suoi passi. La notte è con loro James Tortyl.

« Io alla mia volta li sorveglio; spenti i lumi, a Rochegrise è un andare continuo di ombre che sfuggono, che si spiano le une con le altre. D'altra parte per ora non vi è nulla da dedurre dalle passeggiate notturne del signor Sognes. Egli appare verso le undici di sera con la sua piccola lanterna in mano, scende le scale e va dritto dritto alla porta della camera dove è morto il marchese di Rochegrise, e che da allora non è più stata aperta; egli resta là circa dieci minuti, poi su i suoi passi, torna nel vestibolo e scende nei sotterranei. Gli inglesi escono allora dai loro nascondigli e lo seguono. Questo dura cinque minuti e il corteo appare sempre nello stesso ordine; ho visto ciò due volte.

L'intendente risale le scale ed entra nella sua camera. E gli inglesi sconfortati mormorarono con dispetto: « Niente, ancora niente! »

— Bisogna che vi dica che ho scelto un posto di osservazione assai bizzarro. Al principio della scala monumentale vi sono due gruppi equestri in bronzo di grandezza naturale: l'uno rappresenta Alessandro il Macedone e l'altro Giulio Cesare. Ho pensato di salire sul cavallo di Giulio Cesare e di tenermi in groppa come una volta i fantasmi dietro i cavalieri. Alzandomi un po' io vedevo tutto ciò che avveniva nel vestibolo della grande galleria e vedevo al disopra delle spalle del gran conquistatore dei Galli. Solo che un cavallo di bronzo è atrocemente duro, e sopratutto freddo e ho molta paura di essermi guadagnato dei reumatismi cavalcandolo.

« Ora avanti ieri notte, quando il signor Sognes fu tornato dalla sua quotidiana escursione i tre inglesi, il signor James, Brod e Pilter rimasero ai piedi delle scale e parlavano a bassa voce. Poi si accesero una candela e mentre Brod faceva guardia, il signor James e Pilter andarono alla porta della camera del marchese e dai loro movimenti compresi che provavano di sforzare la serratura.

« Io li vedeva di sbieco e comprendevo che l'operazione non era delle più facili. La luce della loro candela rischiarava abbastanza la scena e i raggi salivano fino alla fronte di Giulio Cesare. Io avevo davanti agli occhi, per riflesso della luce sul bronzo che mi metteva in pensiero per la mia sicurezza. Ebbi l'idea di guardare se un egual riflesso irradiava il mio *vis-à-vis*, il grande Alessandro.

« Io rimasi pietrificato dallo sbalordimento: vicino alla sua lunga faccia ve ne era un'altra quasi dello stesso colore, come essa immobile, ma che si svelava per la luce di due occhi fissi che sembravano senza ciglia ne sopraciglia.

« Dio! Che cosa era ciò? Gli occhi rotondi mi guardavano e certo la creatura vivente alla quale essi appartenevano capì la sorpresa e l'agitazione che mi aveva invaso perchè portò un dito sulle labbra. Il silenzio? Il mio *vis-à-vis* mi raccomandava la calma e silenzio?...

« Prodigioso, non è vero!

« Stetti un pezzo per rimettermi dalla scossa. E riflettendo pensai che non vi era nulla di sopranaturale nella presenza di un uomo sul cavallo di Alessandro.

« Si trovava a Rochegrise, da qualche giorno, un indiano, servitore di lord Randolfo Holley. Mi ricordai di averlo visto arrivare conducendo una vettura di bagagli. E più volte lo avevo visto nei corridoi, e la sua andatura silenziosa mi era sembrata degna di osservazione. I domestici del castello parlavano di lui e lo chiamavano col suo nome: Koli-Noor.

« Dunque spiava anche questo Koli-Noor! A che scopo? Dal suo gesto, sembrò stringer tacita complicità con me. Dunque era ostile agli inglesi. Ma era ciò sicuro? E come ammettere che questo servitore di lord Holley, un servitore affezionato da lunghi anni al suo padrone, si diceva da diciassette anni, avesse mire diverse di quelle dei servitori di fiducia dello stesso padrone!...

« Ma io mi sarei assicurato e mi proponevo di interrogare Koli-Noor e di fargli confessare la verità.

Aspettando bisognava stare quieti e continuare a nascondersi sotto il mantello di bronzo del compiacente Cesare.

« Durante questo tempo il signor James e Pilter non erano riusciti ad aprir la serratura. Il vecchio marchese era stato un essere diffidente che aveva preso tutte le precauzioni necessarie perchè non si penetrasse nella sua *home* e la sua porta aveva certamente una delle migliori serrature. Così gli inglesi dovettero rinunciare alla loro impresa e contentarsi a ciò che credetti cioè di prendere l'impronta della serratura. Essi vogliono far fabbricare una chiave *ad hoc* e questa sera o domani entreranno dal defunto marchese come a casa loro. Resta a sapere se vi troveranno ciò che desiderano.

« In breve abbandonarono la porta ostinatamente chiusa, spensero la candela e si allontanarono nello scuro.

« Attesi qualche minuto, poi lasciai il cavallo di Cesare con un piacere che non ho bisogno di spiegare. Mi diressi dritto dritto al mio vicino e a voce bassa dissi:

« Eh! Psstt!... Psstt!... Koli-Noor... Rispondetemi... — Nessuna risposta.

« Mi sollevai per passar la mano sul dorso del cavallo di Alessandro. Più niente. Il posto era ancora caldo, ma l'uccello ne era volato via. Ieri e questa mattina ho cercato di trovarlo, ma invano. L'indiano sfugge e si nasconde.

« Che debbo pensare? Non sono per solito ottimista, ma intanto vi è un fatto sicuro: se Koli-Noor mi avesse denunziato al suo padrone, lord Holley non avrebbe esitato a farmi cacciar dal Castello dove la mia posizione è fissa e stabile.

« Dunque... Ma non oso concludere. Risulta da tutto ciò che le mie orme sono buone, che la gente che io sorveglio è alla scoperta di un segreto di molta importanza e che ha dei dati certi, una base seria. Ma è che mi manca il più...

— Mio caro compagno - disse Armando Sorel - non ti desolare. Questa base solida, ferma come una roccia forse te la darò io!...

— Non è possibile!

— Sì, io lo credo.

— Conoscerò a Rochegrise i dati generali del problema di cui gli inglesi cercano la soluzione?

— Non solo i dati ma un certo numero di elementi, di dettagli utili a preparare il risultato finale!

— Evviva! - esclamò Thiercelin; - amico mio tu sei il mio liberatore, il mio Dio! Se non temessi di farti male, ti stringerei al petto e ti bacerei.

« Egli è che io ho l'aria di essere un poco scettico, ma in fondo amo il mio paese, e farla in barba agli inglesi è la mia più ardente speranza ed essere da essi battuto rappresenta l'estrema mia umiliazione.

« E poi penso all'effetto che farebbe tra i miei colleghi se riuscissi a sconcertare i piani di un così gran personaggio come questo lord Holley. Mi parrebbe di avere mandato a male le intraprese della perfida Albione.

« Solo a pensarci io perdo la testa, perdonatemi madamigella, di presentarvi uno spettacolo che trovereste forse ridicolo.

— Anzi - rispose Marta - questi sentimenti vi onorano moltissimo.

— Grazie, siete molto gentile.

Ed ora, caro Armando, abbi pietà della mia impazienza. Dimmi come potrai aiutarmi.

— Sì te lo dirò, io posseggo dei documenti importanti sulla famiglia di Rochegrise.

« Ma questi documenti sono sparsi, informi, incompleti, e quasi resi illeggibili da un lungo soggiorno nell'acqua. Mi occorrono ancora due giorni di lavoro per rimetterli in ordine.

« Possiamo noi aspettare ancora due giorni?

— Non mi sembra che il pericolo sia tanto imminente.

— Benissimo allora noi domani lavoreremo, Marta ed io a compiere l'ordinamento delle carte.

« Non ho da dire che una parola per fartene conoscere tutta l'importanza.

« Si tratta insomma della confessione scritta del marchese di Rochegrise.

« Costui l'aveva con le proprie mani consegnata all'abate Clément.

« Un miserabile rimasto sconosciuto ha tentato di rapirla all'abate. Ma questa confessione è venuta come per un miracolo in mano mia.

— Oh! oh! sarebbe proprio la chiave della situazione.

— Sventuratamente metà delle pagine sono ridotte in una pasta ed io ho dovuto convincermi essere impossibile di ricavarne nulla; altre presentano delle lacune.

— Che importa, indovineremo, immagineremo

— Ma, - disse Marta con la sua voce grave, — abbiamo noi diritto, Armando, di impadronirci di questa confessione scritta e destinata ad esser letta soltanto da un prete?

« Abbiamo noi il diritto di servirci di quei segreti che quella confessione racchiude?

— Io ho lungamente meditato, — rispose Armando, — su questo argomento, la mia coscienza mi ha risposto che quel diritto ci appartiene.

« Il marchese di Rochegrise, l'autore di quella confessione, non fu il solo colpevole.

« Egli ebbe dei complici, i quali non confessano, nè si pentono; e al delitto antico hanno tentato di aggiungerne dei nuovi.

« Io debbo difendermi da essi, devo difendere voi, Marta, e debbo anche fare giustizia.

— Poichè voi avete riflettuto, - rispose Marta, - sia fatto secondo il vostro giudizio.

— Dunque, - riprese Armando rivolto a Giulio, - fra due giorni noi decideremo quale azione dobbiamo opporre all'azione dei nostri nemici.

— Desiderate voi, - chiese Giulio, - che sia a parte della vostra deliberazione?

— Lo desidero e te ne prego. Noi siamo deboli, Giulio, e i nostri nemici sono potenti.

— Grazie, - rispose semplicemente Giulio.

Il MATTINO di Napoli

(Direttore **EDOARDO SCARFOGLIO**)

ha ingrandito il suo formato

I prezzi d'abbonamento rimangono immutati, e il **Mattino** è così il giornale più diffuso e più a buon mercato dell'Italia meridionale.

MAGNIFICI PREMI

Interamente gratuiti agli abbonati

UN ANNO L. 12 — Premio: **L'Illustrazione Italiana**, ogni settimana.

SEI MESI „ 6 — Premio: **L'Eleganza**, ogni quindici giorni.

TRE MESI „ 3 — Premio: **Mondo Piccino**, ogni settimana. 13420 N

Concessionari della Pubblicità **Haasenstein e Vogler**

Avvisi economici Centes. 5 la parola

Minimum Lire Una

Vendesi affittasi. Vendesi un elegante coupè fabbrica viennese, affittasi una bella scuderia rimessa con acqua marcia. Indirizzo: Via Merulana, 174. c13745

Vendesi 2 consolide del cinquecento, quadri, statue, lampadario cristallo, 2 colonne bronzate con fanali. Costo L. 2400, cedesi per L. 325. E.le Filiberto, 20. c13883

Cavalla maremmana da sella e da tiro età anni 4 1/2 vendesi a condizioni vantaggiose. Escludonsi intermediari. Dirigersi vivandiere caserma Principe di Napoli. (Prati di Castello) 13791

Occasione favorevole per acquisto due grosse tenute, tante piccole. Villini, palazzo in Lungarno. Ricercansi affitti. Rivolgersi ingegnere Cianfaroni, Borgo Greci, 13, Firenze. 13645 F

Farmacisti commessi e proprietari rivolgetevi all'Agenzia farmaceutica fiorentina Giovanni Botti, via de' Neri, 23, Firenze. 13645F

Persona che può dare referenze primarie, garanzie morali e materiali cerca posto di amministratore o rappresentante di Casa ragguardevole. Offerte S 13512 Haasenstein e Vogler Roma.

Appartamento primo piano di cinque camere e cucina. Altro al secondo piano di quattro camere e cucina. Portiere via Margutta, 59. c 13430

In villino con giardino, tutto vicino a Roma, posizione bella, alta, salubre, siaffitta appartamento vuoto; a desiderio anche stanza mobiliata per 2 persone, 2 stanze con vista incantevole sarebbero specialmente adatte per artista. Condizioni modicissime. Domandare l'indirizzo al portiere in via del Corso, 307.

Ex impiegato ferrovie, perfettissimo conoscitore delle tariffe anche internazionali, ricercasi da importante casa spedizioni. Comprovare abilità. Ott.me referenze. Offerte I. 8218 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 13874 N

Sottufficiale di marina, ventitreenne congedantesi fine febbraio, istruito, bella calligrafia, sufficienti cognizioni in rapporto alla contabilità, tenuta libri, disposto viaggiare anche estero, cerca impiego presso casa commerciale. Scrivere Tau Rho Sigma 36, Spezia. 38 M

Corrispondenze private cent. 10 a parola

Minimum L. 1.

Forte come la morte. — Scrivo immediatamente dopo ultimo colloquio. Conservo fiore da lei donatomi. Santo ancora fascino potente dei suoi sguardi di fuoco. Spiacente non concessomi stringere manina adorata. Mi dica noto mezzo dove, quando vederci. Auguri sinceri. Un milione di saluti. Anno nuovo vita nuova... c 41

Ermiuia. Risponderò molto volentieri quando, con lettera direttami ferme posta, vorrà spiegarsi più chiaramente. CALLO. c 46

Quadri. Auguro anno felicissimo te stella. Mille saluti di amore. c 32

Caruccia. Cara lettera agitatomi, non dicend mi chiaro cosa successe. Scrivimi segnali per mio tuo avviso. Sognoti. CATTIVO.

Occhioni belli. Auguro tutto cuore anno nuovo siale foriero felicità; me tronchi esistenza uggiosa, che cerco logorare lavoro eccessivo. PUPONE.

Forever. Mi dimenticasti? mi ami! ove sisi? Sempre tuo ANTONIO.

Iso. Tranquillizzati, reagisci certa mia negativa, smetti scrivere. 95. c 13876

Amore mio adorato, t'auguro ogni felicità nuovo anno. — Spero vederti venerdì Pincio e sabato parta solita ora. — Mio pensiero sempre tuo. c 13879

Fuoco. Quando leggerai la presente, starà per entrare il nuovo anno e questa servati per augurarti tutte le felicità che mente umana, animo gentile e cuore amoroso possa ideare! Che il nuovo anno siati propizio, facciati contenta e soddisfaccia tutti i tuoi più piccoli desideri che l'animo tuo possa bramare!!! Anche se per raggiungere questa felicità fosseti necessario il mio sacrificio!!! sono tanto modesto nelle mie aspirazioni e tanto gentiluomo nelle mie azioni (benchè tu non credami tale) che non desidero nè amore per forza nè affezione per compassione, nè simpatia simulata, esigo a lamento la verità, il coraggio della verità: ecco tutto!!! ed anche alla verità più cruda, saprei eroicamente sacrificarmi, anzi accrescerebbe molto quella stima verso te che spesso rimproverami non avere! L'amore che io sento per te è uno di quelli che condurre con facilità al Manicomio e al Cimitero, mentrechè, se lealmente corrisposto, accresce la vita del doppio!!! Chiedoti perdono se, mio malgrado, sono tornato ad annoiarti obbligandoti per un istante ad allontanarti dalla tua allegria e spensieratezza!!! Ringraziati tua gentilezza. Stamane, se tu sapessi quanto mi fa bene! è benefico balsamo sopra ferita!!! Procura, invece del giorno stabilito nostro incontro, venire festa appresso, per lettera me lo promettesti perchè a voce rifiuti? Auguri fervidi nuovamente e grazissime se qualche volta, amor mio, riuscissoti pensare allo scrivente!!! c 13872

Fuoco. Ieri 31 scrissili lunga lettera esprimente auguri per nuovo anno. Disgraziatamente fu recapitata troppo tardi per pubblicarla! Pregoti gradire ugualmente mie sincere azioni, benchè ritardate per forza maggiore: Stamane 1° ricevetti tua carissima; grazie, grazie, felicissimo!! Fervidi auguri di felicità all'angelo mio adorato!!! c 45

Ten. Felicissimo averti veduta, aspetto sempre lettera affettuosa dandomi migliori speranze rivederci. Procura venire N. quando saroeci. Auguri affettuosissimi. BEBE'. c 44

Montecatini. Lessa mia corrispondenza sulla *Tribuna* del 27? Basterebbe una sua parola sola; l'avrò? Dal cuore augurio di bene. c 43

Lovingly. Urge ti riferisca cosa interessante te sola. Impossibile servirmi *Tribuna*. Dimmi subito, proprio subito, quando, come devo scrivere. c 42

A. M. Accetta auguri capodanno da chi amerotti eternamente. Pensati sempre. c 13830

Livorno. Ricevetti tutte tue lettere. Sono arrabbiatissimo tua freddezza dimostratami. Se desideri continui essere tuo combina appuntamento, sarò costà quando tu desideri. Attendo risposta. Saluti amorosi. c 13881

Fedeltà. Grazie gentile pensiero. Contraccambio cordiali auguri confermandoti costante affetto. Sii cautissima. c 13882

Se desideri verrò piacere, avvertimi prima possa regolarmi. — Promettimi non aspetterammi nuovo dolore. Lacerato scritto invece spedirmelo. Perchè? Dunque puoi scrivere, rifiuti alleviare stanno dolore? Ansioso saperlo. — Amoti sempre, dimenticherei volentieri accaduto durante lontananza potendo acquistare certezza tuo affetto. ROSASPINA. c 13883

Milano. (Mercoledì sera). E' un secolo che non ti vede. Grazie infinite carissima affettuosissima letterone (non scrpassante peso). — Quando vuoi posso venire notte costà. Pregoti però farmelo sapere almeno giorno avanti. Ho pacco lettere per te, attendo sapere come posso fartele pervenire. Scrivimi appena puoi. Adoroti. Salutoti ardentemente, eternamente. c 13884

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti e negozianti di Profumerie a **L. 1.50, L. 2** la fiala ed in bottiglie grandi a **L. 8.50**. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** in più.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano

ed in ROMA presso i Fratelli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 300 — E. Capocaccia, droghiera, piazza in Lucina e via Veneto, 30 32 — E. Parenti, piazza di Spagna — A. Manzoni e Comp. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciami, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degl'Impiegati, via Flavia — Fratelli Tomeneri, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombotta e Comp., via Parta San Lorenzo, 46 — Rategeo Giovanni, Droghiere, via Due Macelli — Linguori Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 109 — F.lli Novara, via Arenula — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Vitale de Noder, via Goito e via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

PER REGALI

chiedere l'attraente catalogo della **Biblioteca delle Signore** all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, Torino. 13031 T

Un elegantissimo tandem di primaria fabbrica, per uomo e signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo Organico** (Spermitalo Brown Sequard). Flacone grande Lire **7.75** — Piccolo Lire **4.75** franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, via Torino, 21, Milano.

Deposito generale per ROMA Farmacia Cav. E. Pierandrei - Via del Quirinale, 44. 3903 M

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso **A. Manzoni e C.**

REGALO!

2 maglie pesantissime da inverno **qualità insuperabile.**

2 paia mutande qualità **extra.**

12 fazzoletti bianchi olandesi qualità **impareggiabile.**

Inviare vaglia di L. **4.40** alla Ditta **Di Castro e C.**, via Bocella n. 9. — Fuori Roma aggiungere L. 1 spese postali.

LIRE 10

inviate a **Giuseppe Magagola**, Enologo - **Avellino**, spedisce 50 piante *Nocciuolo (Avellano)* robustissime, pronta fruttificazione. Aggiunge *opuscolo sulla coltura*. Per assegno spedire L. 2 anticipate. **Catalogo gratis.**

INCREDIBILE

Liquidazione Stoffe lana Novità per Uomo e Signora

Ricco taglio d'abito per signora, valore L. 20 per sole L. 7,75

» » » » » » 28 » » » 10,40

» » » » » » 35 » » » 13,85

Colori e disegni di ultima novità

Taglio d'abito per Uomo in cheviot lana inglese nei colori bleu e nero per solo L. 5,50 - 6,45 e 7,85.

40 Metri di Tela qualità fortissima, biancheggiata al sole, alta cm 70 e ottima per qualunque lavoro in Biancheria per sole **Lire 15.00.**

Si garantisce la tela senza appretto

Affrettare le richieste coll'importo od in assegno anticipare lira Una alla VITTORIA, Magazzino di **L. SPITERI-DELFANTI**, *Via Amedei, 9, Milano.* - Gratis si spedisce a richiesta il catalogo.

Unire L. 0,60 spese postali o L. 1 per la tela.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO

Via A. Lamarmora, 10

D.r C. e **A. Montegnaceo** Chirurgo Ospedale Maggiore D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegnaceo**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU

C. Lori Preparato dal Chimico Farmacista **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquoso 6 mil. Ipecacuana e Pole. Tolù s. q.

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli, 8, **Firenze** - All'ingrosso anche presso **C. Pegna e figli**; **Davani e Rossi**, Firenze. - **Carlo Erba**; **A. Manzoni e C.**, Milano - **ROMA** presso: **Garneri, Società Farmaceutica, Celonnelli e Bardoni, A. Manzoni e C.** — Al dettaglio in tutte le Farmacie. 13169 F

Giuocattoli e Regali

Regali e Giuocattoli

sono i soli articoli che si cercano per il

Natale, Capo d'Anno, Epifania

L'unico negozio ove potete trovare la più elegante, accurata e variata scelta di

Regali e Giuocattoli

è presso i Signori

FINZI e BIANCHELLI

ROMA - Corso, 375 a 379 - ROMA

L'attenzione del giorno è la « **MIGNON** » Bambola alta **45 centimetri** vestita in Setin la più deliziosa, perchè accompagnandola per le braccia, fa il movimento della testa e delle gambe, imitando a perfezione una bambina che fa i primi passi.

Prezzo L. 6.50 - franco nel Regno L. 7.50

Non dimenticate di visitare i magazzini **Finzi e Bianchelli**, Via del Corso 375 a 379 - **Roma.** 13582 R

La nuova musica accolta con inaudito successo in tutta Italia. **Il Mandolino** imparato in 15 giorni senza conoscere musica, senza bisogno maestro. Metodo chiaro, facilissimo. Parte 1ª, 2ª ediz., L. 2, con aggiunte e variazioni.

Parte 2ª Metodo graduatorio pei suonatori su tutta la tastiera con raddoppi di corde e in ogni posizione L. 2. Mandolino acero 15 stecche, garantito con meccanica, manico animato infalsificabile L. 20 franco porto. Rivolgersi con cartolina vaglia all'autore: Prof. G. Cataldi, Parabita (Provincia di Lecce).

Volendolo raccomandato aggiungere cent. 10. 13875 N

Esposizione Internazionale DI BRUXELLES 1897

Sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II RE DEI BELGI

24 Aprile - Novembre

Belle Arti, Economia Sociale, Igiene, Arti industriali e Decorative, Illuminazione, Riscaldamento, Ventilazione, Elettricità, Trazione, Arte militare, Fabbricazioni industriali, processi o prodotti, Materiale per le *sport*, Esercizi e giuochi popolari.

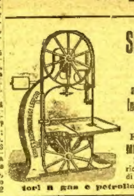
Concorsi temporari di Agricoltura ed Orticoltura. Insegnamento pratico. Industrie e lavoro manuale della donna. Commercio e Colonie.

Feste ed attrazioni

Concerti, ascensioni di palloni. Fuochi artificiali.

Quartiere Bruxelles Kermesse, 300 mila franchi di premi in danaro.

Per informazioni, programmi, schede, per domande di spazio, dirigersi alle camere di commercio del Regno ed alla Direzione della Sezione italiana, Torino, via San Dalmazzo, N. 15. — Bruxelles, rue de Costantinopla, 3. 13868 T



SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO

MILANO, via Principe Umberto, N. 34.

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10138M

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

FORMAGGI COTRONE (primavera 16) L. 42,50 - Caciocavalli L. 45 ogni 25 kg. Posto stazione ferroviaria. Pagamento assegnato. Carlo Berlingieri, Cotrone. c 13675

2 Vestiti per L. 7

Metri 3 cheviot pesante per uomo, metri 8 flanella **Paris** per signora. Inviare vaglia aggiungendo **L. 1** spese postali. **Marino e C.**, Via XX Settembre, 34-39 - Roma. 13807 R

VESTIARIO INGLESE L. 22

Taglio inglese, confezione inglese. — Ultima novità stagione, unite e fantasia. — Domandate campioni, inviando misure e vaglia a **D. MARINO. Via Colonna 42 - ROMA.** 13734 R

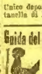
SI GUADAGNA SALUTE SI RISPARMIA DENARO CHIEDENDO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO **SALI ARTIFICIALI di CARLSBAD del Dottor Levati di Milano**

MOBILI DI VIENNA

THONET

Unico deposito in Roma via Fontanella di Borghese, 86. c 13283

Guida del pollicoltore (Anno IX)



bimensile riccamente illustrato

UNICO IN ITALIA

ROMA

Lire 5 all'anno

Numeri di saggio gratis.

PASTICCIERI

vera splendida occasione vendonsi scansie nuove di noce massiccio intagliate con cristalli interi e gran bancone idem con pietra marmo. Rivolgersi signor Volpi, via Muratte, palazzo Sciarra. Casa commerciale. c 13850

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Giuocattoli istruttivi per l'Epifania

Giroscopio perfezionato

con doppio cerchio indicante i movimenti della terra, scatola girante e 13 altre posizioni.

Scimmie meccaniche - Lottatori

TUTTE NOVITÀ

Presso **ULDERICO ROSSI, Corso 401**, dove trovasi anche una ricca collezione di stampe, incisioni classiche antiche e moderne. Studi per disegno — Carte geografiche. c 13571

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. **Scrivere: Siegmund Presch - Milano, Casallario 12.**

Conserva pomidoro

PURISSIMA DI SURIGHEDDU

(Alghero-Sardegna)

Pacco kgr. 3 franco lire **4.**

Rivolgersi alla *Cooperativa Agricola Italiana*, via Giulini, N. 2, **Milano.** 12392 M

Cedesi Tabaccheria Liquoreria, e un Caffè, centrali, avviati entrambi. — Acquisto Polizze Monte. Affittanze. Ufficio Nob. Moroaini Comp., Umiltà 83, palazzo Sciarra. c 19

VIOLINI

Violoncelli antichi

di qualunque autore e puro rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12030 N

Concorrenza impossibile

1 Tovaglia damascata per 12 persone 150 per 250. — 12 Salviette damascate 60 per 60. — 12 Forchette metallo bianco, garantito inalterabile. — 12 Cucchiai metallo bianco, garantito inalterabile. — 12 Cucchiai da caffè. — 12 Porta-Salviette elegantissimi, novità. — 12 Coltelli manico nichelato, lama acciaio. — 12 Mazzi stecchi da denti. — 1 Cucchiarone da minestra. — 1 Porta Sale di cristallo. — 1 Porta Pepe di cristallo. — 1 Porta Stecchi nichelato. — 1 Imballaggio.

Sono 90 pezzi con i quali ogni famiglia può formare un ricco apparecchio, ed il prezzo è di sole L. 15, più L. 1 di pacco postale.

Si spedisce anche contro assegno.

I discorsi sono superflui; chi comprende i vantaggi offerti compra senz'altro. — Commissioni a vaglia C. Lopes e C., fuori la Barriera Aretina, 63, Firenze. 13214 F

VIOLINI VIOLONCELLI

antichi anche d'ignoto autore, pure rotti, acquisto ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere a Federico Gardelli, fermo posta Roma. c 13240

DITTA DEL SOLDATO

Luigi Del Soldato & Figli - Prato (Firenze)

VERO COGNAC

Marca 3 stelle

Cassa di 12 bottiglie . . . . **L. 33 —**

Pacco postale di saggio (2 bottiglie) . . . » **6 —**

Contro assegno o rimessa anticipata, *franco di porto* in tutto il Regno.

Numerosi attestati di Ospedali Civili e Militari e di autorevoli Notabilità, fanno splendida testimonianza della superiorità di questo squisito e rinomato Cognac.

Ai medesimi prezzi e condizioni si spediscono a *scelta ed assortiti* a piacere del committente i seguenti

LIQUORI SOPRAFFINI

Alkermes, Anisetta, Chartreuse verde e gialla (imitazione) *Coca Boliviana, Curacao, Fernet, Kümmel, Menta Glaciale, Crema di Arancio, Cacao, Caffè Moka, Cannella, Fragola, Vainiglia*, ecc.

Imperial Rhum Golden Cross — Vini Esteri e Nazionali

Combinazione: **Port-wine** stravecchio **L. 3,50** la bottiglia.

FONOGRAFO EDISON "HOME"

Il fonografo in famiglia. Il nuovo fonografo Edison. L'unica macchina parlante, a buon mercato, che funzioni perfettamente. Prezzo completo fr. 200. Catalogo illustrato.

Compagnie Américaine du Phonographe Edison, 30, rue Bergère - **Parigi.** 13131 M

Macchina a scrivere pratica

Rapida, Semplice, Robusta, elegante. — Scrittura visibile. - Inchiostratura diretta, senza nastro.

Pesa Kilogr. 3

Scrive su carta gran formato commerciale.

In otto giorni si scrive in fretta come a mano, in due mesi, due o tre volte tanto. 13485 T

Costa Lire 250

Rappresentante generale per l'Italia

Emilio Diatto - Piazza Gr. Madre di Dio, 12 - Torino

Tutti Fotografi!

Inviando vaglia di Lire 10 all'**Economico** di F.sco Pellicotti, Corso, 174, Roma, più lire una per spese di porto e imballaggio, si riceve franco in tutta Italia, una bellissima macchina fotografica istantanea a mano detta **Sport.** Invio del catalogo gratis a richiesta.

● Il più bel regalo di stagione ●

PER SOLE L. 19.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis:

Corista a ciondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatina. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Mandolino in Acero o Palissandro con tutti gli accessori come sopra **L. 16.75.**

Inviare cartol.-vaglia alla Casa **V. Maccolini**, via Corranti, 7 **Milano.**

● **MUSICA - ACCESSORI - CORDE** ●

Gratis Cataloghi illustrati

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostri **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, Via Palermo, 1.